



IL 2
CRISTIANO VIGILANTE

OSSIA

RACCOLTA DI ATTI DI PIETÀ

PER ISTARE

ALLA PRESENZA DI DIO

NEL CORSO DELLA GIORNATA

Col modo pratico

PER ASSISTERE ALLA S. MESSA ED ALTRE PRECI

Nuova edizione con aggiunte.



NAPOLI

Dalla Stamperia dell' Ancora

Vico de' Majorani n. 43.

—
1839.



AL CRISTIANO PIO E DIVOTO

L' EDITORE.



Fra le cose da Gesù Cristo comandate al Cristiano, due mi pajon come il fondamento di tutte le altre, e sono, la Vigilanza, e la Preghiera. Egli le comanda, e a tutti di praticarsi in ogni tempo. Omnibus dico, Vigilate. Io dico a tutti Vegliate (Marco. 13. 37.). Vigilate omni tempore orantes: Vegliate in ogni tempo pregando (Luc. 21 e 36.)

Or fatevi il conto, Cristiano amatissimo, avete voi per lo passato adempito a questi doveri, e nel modo, che la ragione, e la Religione comanda? Ma perchè non prendiate abbaglio; badate bene, che il vigi-

lare e pregare sempre , non consiste in tener sempre la bocca aperta a recitar preci , rosari , o altre formole di preghiere. Le occupazioni di questa vita ce lo impediscono : ma si può ben sempre amare Dio , e sempre desiderare di unirsi a lui. Se questo desiderio è sincero , fa che tutte le nostre azioni sieno rapportate a Dio. Così , pregare sempre Dio , desiderare sempre di unirsi a Dio , amare sempre Dio , son tre espressioni , che significano una stessa cosa. Noi dunque adempiremo il precetto dell'Orazione continua, e la faremo da Cristiani vigilantissimi, quando ameremo Dio : ed all'incontro l'orazione nostra sarà interrotta , quando cesseremo di amare Dio.

Or chi ama Dio , loda Dio , adora Dio ; ringrazia Dio , chiede grazie a Dio , si offerisce a Dio. Di qui è che vi sono cinque sorti di orazioni, cioè: Adorazione, lode, ringraziamento, do-

manda e offerla : e si può ognuna di queste fare, o internamente, o esternamente; in pubblico, o in privato, e le potrai fare agevolmente coll' ajuto del presente libretto.

Di tutte però le orazioni vocali, siccome la più perfetta è il Pater noster; così delle orazioni pubbliche la più perfetta è il Santo Sacrificio della Messa. Ma state attenti di assisterci, non come fa la massima parte de' Cristiani distratti coll' animo, sconci col corpo, immodesti negli occhi, scandalosi ne' portamenti, cosicchè piuttosto insultano alla Maestà di Dio, che le mostrano il rispetto dovuto; ma facendo le tue orazioni, o raccolto nella tua stanza, o in Chiesa, pensa sempre a quella Maestà infinita, che tu credi. E per essere esaudito, ricordati di accompagnare le tue orazioni con le seguenti condizioni : 1. Pregando in nome di Gesù Cristo: 2. In ispirito e verità, cioè coll' intimo

del cuore: 3. Con umiltà e compunzione: 4. Con attenzione: 5. Con confidenza: 6. Con perseveranza: Il che facendo, la farai da Cristiano vigilante, e non da Cristiano che dorme,

Ma come poi il mio principale oggetto in procurar la stampa di questo libro, si fu di fissare l'attenzione, e la divozione de' Cristiani in assistere al tremendo sacrificio della S. Messa, mediante quelle tante figurine, che rammentano i misteri della Passione di Gesù Cristo; e siccome questo augustissimo Sacrificio comprende tutte le altre orazioni sopra spiegate: così ti prego, Cristiano amatissimo, a prevalertene in modo, che non solo ti servano nell'atto di ascoltare la Messa, ma in tutta la giornata, tenendo presente qualche mistero raffigurato da dette devote immagini, perchè così il cuore tuo si vedrà crescere nell'amor di Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro princi-

pale mediatore per acquistare l'eterna felicità.

Mi resta pure di avvertirti, che la Chiesa è stata sempre persuasa di ciò che insegna S. Pier Damiani, che la recita delle ore canoniche sia un obbligo di tutti i fedeli. Non già che tutti sieno obbligati a recitare il Breviario, ma sì bene a pregare più volte il giorno, uniformandosi all'intenzion della Chiesa. Sia dunque almeno questo libretto come il tuo Breviario, potendo stare in luogo di Laudi e Prima gli Atti cristiani appena alzato : di Terza le Orazioni, ed assistenza alla Messa: in luogo di Sesta l' Angelus Domini al mezzogiorno, colla benedizione della mensa : di Nona la Memoria della passione e morte di Gesù Cristo, recitando alcuna di quelle orazioni, che troverai a suo luogo : di Vespero e Compieta, la Visita al Sacramento ed alla Vergine SS., e l'Angelus Domini della sera. Le altre

orazioni poi , come sono ad un' ora di notte il Pater , Ave , e Requiem ; ovvero il De profundis alle anime purganti; gli Atti cristiani , l' esame di coscienza , la recita del Rosario , e tali altre preci; le giaculatorie , svegliandoti la notte , ec. potranno servire per Notturni.

Finalmente , per renderti tutte queste preci affettuose e devote , e da poterle praticare non isvogliato e distratto , ma colle condizioni di sopra esposte , ho procurato quelle usate dalla Chiesa , dal latino , per chi non intendesse , portate anche al volgare , e metro italiano , acciò potessero restar meglio a memoria. Sta ora a te il profittarne , chè se la farai da Cristiano vigilante , beato te. Beato quel servo , dice Gesù Cristo (S. Mat. cap. 24 46.) , che il suo padrone venendo trova vigilante ; vi giuro , che gli darà la soprintendenza su tutt' i suoi beni : che sono la gloria del Paradiso.

PREGHIERE

PER LA MATTINA.

Avviso I.

Come ti sarai svegliato , e vedi apparire il nuovo giorno , fatto il segno della Croce , reciterai la seguente orazione della Chiesa, o in latino, o in italiano, come più torna conto alla tua divozione.

Domine Deus Omnipotens , qui ad principium hujus diei nos pervenire fecisti ; tua nos hodie salva virtute , ut in hac die ad nullum declinemus peccatum , sed semper ad tuam justitiam faciendam nostra procedant eloquia , dirigantur cogitationes , et opera. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

O Signore , Dio onnipotente , che ci hai fatto vedere il principio di questo giorno , conservaci oggi colla tua grazia , affinchè non cadiamo in alcun

peccato , ma ~~siam~~ sempre attenti ad osservare la tua Santa Divina Legge coi pensieri , colle parole , e colle opere. Per li meriti del nostro Signore Gesù Cristo. Così sia.

Avviso II.

Il Salmo — *Deus , Deus meus , ad te de luce vigilo etc.* insegna pure ad ogni Cristiano , come debba impiegare i primi momenti del giorno , e sapendolo , potrai recitarlo. Alzato poi di letto, ed inginocchiato colla tua famiglia reciterai con raccoglimento gli atti , che seguono.

Mio Dio , io in altra maniera non so , nè posso esservi grato , che con offerire a Voi questi stessi benefici vostri , e ricominciare i giorni cogli atti di quella stessa Santissima Religione, in cui vi degnate di farmi trovare.

Vi adoro dunque, come mio principio ; vi desidero, come mio ultimo fine ; vi ringrazio , come mio perpetuo

Benefattore , e v' invoco , come mio sovrano Difensore.

Credo in Voi : avvalorate la mia fede. Spero in voi : confermate la mia speranza. Amo Voi : accrescete il mio amore. Mi dolgo di aver offeso voi, Bontà infinita : raddoppiate il mio dolore. Mi risolvo di essere tutto, e solo di voi : sostenete la mia risoluzione per ora, per sempre, e specialmente per questo giorno, che incomincia da voi, e per voi.

A voi per tanto offerisco tutt' i pensieri che concepirò ; tutte le parole che dirò ; tutte le azioni che farò ; tutt' i patimenti che avrò ; intendendo sempre pensare conforme a voi, parlare secondo voi, operare col fine a voi, patire per voi , e volere ciò che volete voi , specialmente in ordine al tempo, qualità , e circostanze della mia morte , che fin da quest' ora accetto umilmente dalle vostre santissime mani , sacrificando in esse la vita mia al vostro giusto voler Divino.

Voi intanto, Fattor mio, degnatevi regolarmi con la vostra Giustizia, consolarmi con la vostra Misericordia, condurmi con la mano segreta della vostra Provvidenza, proteggermi sotto le ali sicure della vostra Onnipotenza.

Bontà mia antica, santificatemi la memoria: Luce mia perpetua, illuminatemi l'intelletto: Fiamma mia beata, accendetemi la volontà: Fortezza mia, animatemi a punire in me le offese fatte a voi, ajutatemi a superare le tentazioni, a frenare le passioni predominanti, ed a praticare le virtù, che mi convengono.

Amor mio, riempite il mio cuore di tenerezza verso la vostra amabilità; di avversione alla mia indegnità; di carità verso il mio prossimo, e di un risoluto dispregio del Mondo. Fate che io mi ricordi di esser soggetto ai superiori, fedele agli amici, caritativo ai nemici, ed indulgente a pro degl'inferiori.

Rifugio mio, salvatemi nel vostro seno dagli assalti della carne, sicchè io la vinca con la mortificazione; dall' inclinazione all' avarizia, sicchè io la vinca con la liberalità verso i poveri; dai moti dell' ira, sicchè io li vinca con la mansuetudine verso il mio prossimo.

Norma mia, datemi prudenza nelle intraprese, coraggio ne' pericoli, pazienza negl' infortuni, moderazione nelle felicità, attenzione nelle preghiere, diletto nell' Orazione, temperanza nel cibo, esattezza ne' miei impieghi, ed una condotta in tutto regolata.

Maestro mio, tenetemi sempre aperto avanti agli occhi il libro dell' Eternità a cui mi avvicino; scuopritemi la grandezza del Cielo, che debbo conquistarmi; la brevità del tempo, di cui debbo profittare; la Terra, che debbo presto lasciare.

Caro Redentor mio, concedetemi per li meriti del vostro Sangue, il perdono de' peccati commessi, lo scampo dal-

l'Inferno meritato, l'acquisto del perduto Paradiso. Fatemi temere il vostro Giudizio, ma soprattutto fatemi confidare, come mi confido tutto nella vostra Misericordia. Fatemi profittare della Comunione de' Santi, mentre io ho intenzione di guadagnare per me, ed applicare alle Anime del Purgatorio, tutte le indulgenze che posso nelle azioni di questo giorno, e di tutta la vita; specialmente intendo guadagnar quelle, che si potranno da me guadagnare nell'articolo della mia morte, che spero fare nel vostro pietosissimo seno.

Frattanto fatemi esaltamente osservare le risoluzioni, con le quali conchiudo per sempre, e specialmente per questo giorno, e sono:

Menare una vita immacolata, e pura da ogni deliberato difetto.

Guardarmi particolarmente dai soliti miei mancamenti.

Esercitare le sante Virtù cristiane.

Ciò lo stabilisco fermamente, e confermo a nome e a gloria della SS. Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

Tre *Gloria Patri* alla Santissima Trinità.

A nome ed a gloria dell'Immacolata Concezion di Maria intendo guadagnare le sante indulgenze, dicendo di tutto cuore:

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Intanto, Vergine purissima e gloriosissima, Madre di Dio Maria, raccomandando al vostro gran patrocinio l'anima, e tutt'i sensi miei. Consolatemi nelle mie tribolazioni, sollevatemi in vita, assistetemi in morte, acciò per la vostra intercessione, e per li vostri meriti, tutte le mie azioni sieno a gloria di Gesù Cristo vostro Figliuolo, a co-

modo del mio prossimo, ed a salute dell'anima mia.

All' Angelo Custode ed ai Santi.

Santo Angelo mio, che siete stato destinato da Dio alla mia custodia, deh assistetemi, perdonatemi, e illuminatemi in questo giorno, acciò non cada in peccato.

E voi Santi del Cielo, Santo del mio nome e protettori miei, intercedete per me presso Dio, acciò per mezzo vostro mi salvi.

Pater noster, qui es in Coelis, sanctificetur nomen tuum: adveniat Regnum tuum: fiat voluntas tua, sicut in Coelo et in Terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris: et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo. Amen.

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui Jesus. Sancta Maria Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto, sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Il Pater, Ave, e Gloria in lingua volgare, per chi non intende il latino.

Padre nostro che sei ne' Cieli, sia santificato il nome tuo. Venga il Regno tuo. Sia fatta la volontà tua, come in Cielo, così in Terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimetti a noi i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo a' nostri debitori. E non c'indurre in tentazione. Ma liberaci dal male. Così sia.

Vi saluto , Maria , piena di grazia: il Signore è con voi , benedetta siete voi fra le Donne , e benedetto il frutto del vostro seno Gesù. Santa Maria , Madre di Dio , pregate per noi peccatori adesso e nell' ora della nostra morte. Così sia.

Gloria al Padre , al Figlio , ed allo Sp. S. , siccome era e sarà per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

E qui siccome ho cominciato con la vostra Misericordia, mio Dio, così con la vostra Provvidenza conchiudo : lasciandomi in tutto e per tutto per oggi e per sempre fra le vostre amorosissime braccia. E baciando i piedi a Voi, Gesù mio , prendo dalla vostra bocca amorosa un ricordo proporzionato al giorno, che corre, e vi prego a farmene spesso ricordare.

Domenica. *Essere di Dio.*

Quanto fate e patite per essere tutto di Dio , tutto è nulla rispetto al merito di quel Dio che servite.

Lunedì. *Benefici di Dio.*

Quanto fate e patite per essere tutto di Dio , tutto è nulla rispetto alla gratitudine dovuta a' benefici ricevuti da Dio.

Mart. *Pena minacciata da Dio.*

Quanto fate e patite per esser tutto di Dio , tutto è nulla rispetto alle pene che vi minaccia Iddio , se non lo servite.

Merc. Premio promesso da Dio.

Quanto fate e patite per esser tutto di Dio , tutto è nulla rispetto a quel premio , che vi ha promesso Iddio , se lo servite.

Giov. Pace preparata da Dio.

Quanto fate e patite per essere tutto di Dio , tutto è nulla rispetto a quella pace , che vi darà anche in Terra Iddio , se lo servite.

Venerdì. Gesù Uomo Dio.

Quanto fate e patite per essere tutto di Dio , tutto è nulla rispetto a quello che ha fatto e patito per voi quel Gesù che servite.

Sabato. *Santi tutti di Dio.*

Quanto fate e patite per esser tutto di Dio , tutto è nulla rispetto a quel che hanno fatto , e patito i Santi per servire quel Dio che voi servite.

Avviso III.

L'ineffabile mistero dell' Incarnazione del Verbo Eterno è un beneficio , che abbraccia tutti gli altri che Iddio ci ha fatto ; perciò la S. Chiesa usa di ricordarcelo col suono della campana tre volte al giorno ; cioè la mattina all' alba , a mezzo giorno , e la sera , invitandoci a recitare l' *Angelus Domini*. Or perchè si possa farlo con attenzione , e non per un semplice costume , raccogliati un momento , e recitandolo in ginocchioni (le Domeniche , e nel tempo Pasquale si fa in piedi) , intendi di farlo pel fine che fu istituito , cioè: 1. Per consacrare all' orazione il principio , mezzo , e fine della giornata. 2. Per ringraziare Iddio tre volte il giorno di sì gran beneficio. 3. Di pregarlo , che operi in noi l' effetto di questo Mistero , cioè la Vi-

ta eterna , per li meriti di Gesù Cristo. 4.
Invocando la Vergine Santissima , che ebbe
parte in questo mistero, che ce ne ottenga il
frutto. Ecco le parole da recitarsi.

*Angelus Domini nuntiavit Mariae ,
et concepit de Spiritu Sancto. Ave,
Maria ec.*

*Ecce Ancilla Domini : fiat mihi se-
cundum verbum tuum. Ave, Maria.
Et Verbum caro factum est , et ha-
bitavit in nobis. Ave , Maria ec.*

Oremus.

*Gratiam tuam , quaesumus Domi-
ne, mentibus nostris infunde: ut qui
Angelo nuntiante, Christi filii tui in-
carnationem cognovimus , per Pas-
sionem ejus , et Crucem ad Resurre-
ctionis gloriam perducamur. Per eum-
dem Christum Dominum nostrum.
Amen.*

L' Angelo del Signore annunziò a Maria , che sarebbe Madre di Dio , ed ella concepì per virtù dello Spirito Santo. *Vi saluto, o Maria , ec.*

Ecco l' Ancella del Signore : sia fatto a me secondo la tua parola. *Vi saluto , o Maria , ec.*

Ed il Verbo Eterno s'incarnò, ed abitò tra noi. *Vi saluto, o Maria, ec.*

Orazione.

Infondete per pietà, o Signore, nelle nostre anime la vostra grazia , sicchè noi che conosciamo l' Incarnazione di Gesù Cristo vostro Figlio, secondo l' avviso dato dall' Angelo , per mezzo della sua passione e crocifissione possiamo giugnere alla gloria della risurrezione. Per lo stesso Cristo Signor nostro. *A. Così sia.*

Nel lavar delle mani

Lava , Signore , ogni macchia nell'
anima mia , acciò puro di mente e di
corpo possa io con tutta purità servire
a voi , mio Signore e Dio. Amen.

Uscendo di casa.

*Vias tuas, Domine, demonstra mi-
hi, et semitas tuas edoce me. Gres-
sus meos dirige secundum eloquium
tuum, ut non dominetur mei omnis
injustitia. Perfice gressus meos in
semitis tuis, ut non moveantur ve-
stigia mea.*

A non smarrir la via
Insegnami , Signore ,
La tua Divina legge
Imprimimi nel core.
Non mi trasporti il Mondo
Fuor della giusta strada :
L' incerto passo reggimi ,
Perchè non erri , e cada.

Avviso IV.

Prima di metter mano agli affari , sarebbe molto ben fatto ascoltar la Santa Messa , come è la fonte di tutte le grazie ; ma chiedendo il bisogno di differirla , almeno alla prima Chiesa che t' incontri , farai qualche breve atto di ossequio a Gesù Sacramentato.

Entrando in Chiesa.

*Domine, in multitudine misericordiae
tuae introibo in domum tuam : a-
dorabo ad Templum Sanctum tuum,
et confitebor Nomini tuo.*

Signor , non merito

Starti vicino :

Pur vengo , accogliami ,

O Dio di amor.

È quella speme

Che nutro in petto

Nel santo Tempio

Mi guida ancor.

Entrando dunque,
Con fè e rispetto
Confesso, e adoro
Te gran Signor.

Prendendo l' acqua benedetta.

*Asperges me hyssopo et mundabor:
lavabis me , et super nivem deal-
babor.*

Or tu nelle acque immergi
Un verde ramoscello ;
Lavami , e assai più bello
Di prima io tornerò.
Tergi l'immonda piaga ,
Che in petto ha il fallo impressa,
E della neve istessa
Più bianco allor sarò.

Prima di parlare a Gesù Cristo , impegnaci
la B. Vergine , con quelle belle
parole della Chiesa.

*Monstra Te esse Matrem ,
Sumat per te preces
Qui pro nobis natus
Tulit esse tuus.*

Deh fa conoscerti , che Madre sei :
Per te le suppliche riceva almen
Chi per redimere noi figli rei
Soffrì nascondersi dentro il tuo sen.

Avanti il SS. Sacramento.

*Ave, verum Corpus natum de Maria
Virgine : vere passum , immola-
tum in cruce pro homine : cujus
latus perforatum , unda fluxit e
sanguine. Esto nobis praegusta-
tum in mortis examine. O dulcis,
o pie , o Jesu fili Mariae, misere-
re mei. Amen.*

M'inchino , ti adoro ,
Figliuol di Maria ,
Che ascoso qui in Terra
Stai sempre per me.

Per me tu patisti !
La Croce soffristi !
Un rivo di sangue
Dal lato ti uscì.

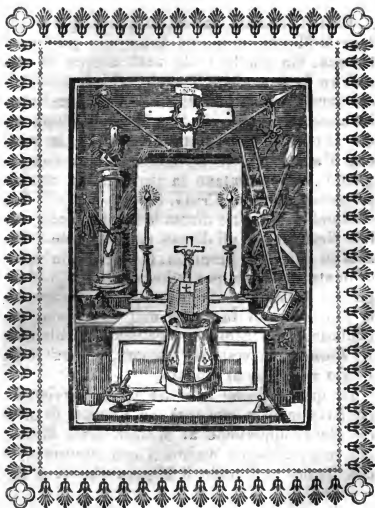
Propizio mi sii
In punto di morte :
Sia pur la mia sorte
Te sempre goder.



Spiega delle vesti Sacerdotali.

Certi Cristiani, entrati in Chiesa per ascoltare la Messa, come non la trovano pronta, si tediano. Ma chi ha Fede, avrà sempre di che nutrire la sua pietà. Tempio, altari, ministri, cerimonie, organi, campane, cimiteri ec. tutto istruisce. E quanto al Sacrificio, l'altare su cui si offre, il Sacerdote che celebra, le vesti che l'adornano, le cerimonie che l'accompagnano, rappresentano la persona, la vita, i patimenti di Gesù Cristo. Sei son le vesti Sacerdotali: l'*Amitto* dinota la benda, onde velato Gesù Cristo gli dicean percotendolo: *Indovina chi ti ha percosso*. Il *Camice*, la veste ordinata da Erode per ischernarlo. Il *Cingolo* significa il flagello alla colonna. Il *Manipolo*, la fune con cui fu legato nell'Orto come un malfattore. La *Stola*, la ligatura alla colonna. La *Pianeta*, la veste di porpora, con cui fu da Pilato mostrato al Popolo.

Di queste poche cose ho voluto avvisarti, per isvegliarti la curiosità ad istruirti di tutto ciò che si appartiene al Mistero della Messa, per maggiormente assisterci con attenzione, e con frutto, meditando il Mistero che vi si nasconde.



P R E G H I E R A

Prima di cominciar la Messa.

Eterno e misericordiosissimo Dio ,
disponetemi per offerirvi degnamente
questo Sacrificio al quale sono per
assistere , ed unendomi all'intenzione
di G. C., e della sua Chiesa; ve l'of-
fro: 1. Per rendere alla vostra Divina
Maestà l'onore che merita: 2. Alla vo-
stra divina Giustizia per placarla delle
offese: 3. Alla vostra divina beneficenza
per ringraziarla quanto devo: 4. Alla
vostra divina liberalità per ottener la
grazia che mi bisogna per salvarmi.
Spero da voi queste grazie pei meriti di
G. C. vostro Figliuolo, che è il Sacerdo-
te e la Vittima di questo adorabile Sa-
crificio.

Nell' uscire il Sacerdote dalla
Sagrestia.

Gesù Cristo se ne va all' Orto.

SIGNOR mio Gesù Cristo , vorrei, che questa S. Messa fosse a voi di gloria , e a me di merito : perciò fatemi grazia , che la possa sentire con tutto il mio cuore , col quale mi pento di tutt' i miei peccati , e mi pento , perchè sono vostra offesa. Dio mio , misericordia.



Il Sacerdote apre il Messale.

*Compare l'Angelo confortatore
a Gesù.*

Mio Salvatore Gesù, che siete confortato da un Angelo durante la vostra orazione, fatemi la grazia che alcuno de' vostri santi Angeli mi assista sempre, per offrirvi le mie preghiere, in qualunque tempo io ve le presenti.



Il Sacerdote a piè dell' Altare
incomincia la Messa.

*Gesù fa orazione nell' Orto
co' Discepoli.*

Mio Gesù, mi accompagno con
Voi. Pregate Voi per me, onde
aprirmi nell' Orto il Paradiso.

Il Sacerdote dice il *Confiteor*.

*Gesù nella sua orazione suda
Sangue.*

Si dica il *Confiteor* etc.

Mio Gesù, per l' affanno, ago-
nia e sangue che spargeste nel-
l'Orto ; dalemi un efficace dolore
de' miei peccati.



Il Sacerdote bacia l'Altare.

*Gesù Cristo è tradito da Giuda
col bacio.*

Mio Gesù, non permettete che
io vi tradisca, e fate che sia sem-
pre pronto ad eseguire i veri of-
fizi di carità anco a' miei nemici.





Il Sacerdote va dalla parte
dell'Epistola.

*Gesù Cristo è preso e legato
da' Giudei.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
permettete d'esser legato per le
mani degl'empi Ebrei; compiace-
tevi , vi prego , di sciogliermi
da' legami delle mie iniquità , ed
unirmi a voi con dolci vincoli di
carità , e che mai non mi separi .
dalla vostra santissima grazia.





Il Sacerdote dice l'Introito.

*Gesù Cristo è condotto
avanti a Caifas.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che voleste soffrire l'umiliazione di essere presentato ad un giudice contro di voi prevenuto , datemi la forza necessaria a sopportare quanto gli uomini potranno di mè ingiustamente giudicare , ed asserire.





Il Sacerdote dice: *Kyrie eleison.*
Gesù Cristo è negato tre volte
da S. Pietro, in casa
di Caifas.

SIGNOR mio Gesù Cristo , che foste per tre volte negato , fate che io fugga la compagnia dei cattivi , e che giammai l' anima mia si separi dalla vostra grazia.

Dicendosi *Gloria in Excelsis Deo.*

Mio Dio , vi rendo quella gloria , che solo a voi si deve ; datemi quella pace , che non può dare il mondo , e la buona volontà ancora per ottenerla. Vi lodo per tanto, vi benedico, vi ringrazio , e vi riconosco pel solo Santo, pel solo Signore, pel solo Sovrano del Cielo , e della Terra. Abbiate pietà di me , o Dio Padre , Figlio e Spirito Santo.



Il Sacerdote dice: *Dominus
vobiscum.*

*Gesù Cristo, uscendo dalla casa
di Caifas, riguarda Pietro, e
gli sveglia le lagrime di pen-
timento.*

SIGNOR mio Gesù Cristo, che
con una delle vostre occhiate fa-
ceste conoscere a S. Pietro, e
amaramente piangere il suo e-
norme delitto, fatemi concepire
un estremo dolore de' miei pec-
cati, e una tenerissima compas-
sione dei vostri dolori.



All' Epistola.

*Gesù Cristo è accusato
avanti a Pilato.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che voleste esser condotto avanti a Pilato, ed esser falsamente accusato, insegnatemi la maniera di sfuggire le false lusinghe degli empì , e di professare la vostra santa Fede, colla pratica delle opere buone.





Il Sacerdote s' inchina all' Altare
dicendo: *Munda cor meum.*

*Gesù Cristo è presentato
ad Erode.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
nulla rispondeste , nè ad Erode,
nè a' falsi vostri accusatori; con-
cedetemi di rispettar sempre i
Sacri Misteri , e di tollerar co-
raggiosamente tutte le ingiurie
e tutte le calunnie.





Al Vangelo

*Gesù Cristo rimandato
da Erode a Pilato.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , per la invitta pazienza, con cui soffriste il disprezzo di Erode, essendo riputato uno stolto, coperto di veste bianca ; vi prego darmi l'amore ai disprezzi del Mondo, e la grazia di obbedire ai precetti del vostro Vangelo.

Io credo in Dio Padre Onnipotente, creatore del Cielo e della Terra, ed in GESÙ CRISTO suo figliuolo, unico Signor nostro , il quale fu concepito di Spirito Santo: nacque di MARIA vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso morto, e sepolto: discese all'Inferno, il terzo dì risuscitò da morte, salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti . Credo nello Spirito Santo , la Santa Chiesa cattolica, la comunione de'santi, la remissione dei peccati , la risurrezione della carne , la vita eterna. Amen.



Il Sacerdote scopre il calice.

*Gesù Cristo è spogliato, per
essere flagellato.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
soffriste d'essere spogliato da'Sol-
dati , fate che pel merito della
confusione cagionatavi da questo
oltraggio , io mi spogli di tutt' i
vizi , e mi rivesta di tutte le vostre
adorabili virtù.





All' offerta dell' Ostia.

*Gesù Cristo flagellato
alla Colonna.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che permetteste d'esser legato alla Colonna , e crudelmente flagellato , fate che umilmente e pazientemente mi sottoponga alla vostra paterna correzione , nè mai disgusti il dolcissimo vostro cuore,



(59)



Il Sacerdote offre il Calice.

Gesù Cristo è coronato di spine.

SIGNOR mio Gesù Cristo , mio Re, che per redimere me vostro servo, voleste esser coronato di spine, e soffrire acerbissimi dolori , trafiggete talmente col vostro santo timore il mio spirito, che io possa godere con voi la corona della gloria in Cielo.





Il Sacerdote si lava le mani.

*Gesù Cristo è dichiarato
innocente da Pilato.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che benchè dichiarato innocente da Pilato lavandosi le mani , soffriste gl'ingiuriosi schiamazzi de' Giudei , contro di voi imperversati ; datemi grazia che vivendo innocentemente , soffra tutt' i dispregi e tutte le calunnie de' nemici del vostro santissimo Nome.





Il Sacerdote invita il Popolo
a pregare, dicendo : *Orate,*
Fratres.

*Gesù Cristo è mostrato da Pi-
lato al popolo Ebreo, dicendo:*
Ecce Homo.

Gesù mio, adorabile Salvatore,
per quella pazienza, con cui foste
esposto alla pubblica vista del po-
polo, e soffriste il ludibrio de' vo-
stri nemici ; concedete a me il
dono che accetti volentieri ogni
disprezzo , lontano dal desiderio
delle adulazioni e dalla vanità
degli applausi del mondo.



Al Prefazio.

*Gesù Cristo è condannato
a morte.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che permetteste d'esser da Pilato , conoscitore della vostra innocenza , abbandonato al volere dei Giudei , per esser da loro crocifisso , e che vi offriste con pienezza di volontà in sacrificio per la nostra Redenzione ; concedetemi grazia di soffrire coraggiosamente le afflizioni , che a voi piacerà mandarmi e che mi ho meritate in pena de' miei peccati.



**Il Sacerdote è al *Memento* ,
cioè prega per li vivi.**

Gesù Cristo porta la Croce.

SIGNOR mio Gesù Cristo , che avete voluto portare sopra le vostre spalle il pesante Legno della Croce ; fortificate , vi prego , la risoluzione , che io prendo d'abbracciare la Croce della mortificazione, pur troppo necessaria all'espiazione de' miei peccati.





**Il Sacerdote stende le sue mani
sopra l'Ostia , ed il calice.**

*Gesù Cristo è incontrato dalla
Veronica e dalle altre donne.*

**SIGNOR mio Gesù Cristo, che in-
camminandovi alla morte , amo-
rosamente diceste alle donne, che
sopra di loro stesse piangessero ,
e non sopra di voi ; compungete
il mio cuore , e fate che io sen-
ta vive le pene, colle quali i miei
peccati hanno straziato voi , mio
Signore e mio Dio.**



**Il Sacerdote fa le croci
sul calice.**

*Gesù Cristo è inchiodato
sulla croce.*

Mio amorosissimo Redentore ,
che per salvezza dell' anima mia
voleste essere confitto in croce
con acuti chiodi; concedetemi la
grazia, che io possa soffrire pa-
zientemente tutt' i travagli di que-
sta vita, per acquistarmi la gloria
del Cielo.





**Il Sacerdote fa l' elevazione
dell' Ostia.**

*Gesù Cristo è alzato
in Croce.*

GESÙ mio , Voi siete vivo e vero sotto coteste specie di pane, ed io umilmente vi adoro; considerandovi in Croce , nell'atto di esser sollevato da terra. Vi prego a staccarmi dalle cose mondane , e far sì, che il mio cuore, e la vita, sieno per l'avvenire uniti a voi , e sacrificati per voi.





**Il Sacerdote fa l' elevazione
del calice.**

*Gesù Cristo alzato in Croce;
versa dalle sue piaghe
il sangue.*

Gesù, mio adorabilissimo Salvatore, per quel Sangue preziosissimo versato da tutte le piaghe per lavacro de' miei peccati, e nutrimento dell' anima mia, e che io prostrato a terra adoro nel calice; fate che purificato mai non torni a macchiarmi, e che questo nutrimento celeste mi renda sempre più degno della vostra santa grazia.



Il Sacerdote giungendo le mani
prega per li defunti, dicendo il
secondo *Memento*.

*Gesù Cristo prega l' Eterno
Padre per li suoi nemici.*

Gesù mio Salvatore , concede-
temi d'imitare la Carità Divina ,
con cui pregaste in Croce per li
vostri Crocifissori; date l'eterno ri-
poso alle Anime del Purgatorio ,
e a me quella dolcezza e umiltà
di spirito necessaria per tollerare
le ingiurie, ed amare sinceramente
i miei nemici.



Il Sacerdote dice: *Nobis quoque peccatoribus* , cioè implora il perdono per i peccatori.

Gesù Cristo promette il Paradiso al buon Ladro.

SIGNOR mio Gesù Cristo, che vi degnaste dire al Ladro penitente: *Oggi sarai meco in Paradiso* ; volgete gli occhi benigni della vostra misericordia, e tenetegli sempre fissi sopra di me, e finalmente ricevete l'anima mia fra le vostre mani nell' ora della mia morte.





Il Sacerdote depone l' Ostia
sul corporale.

*Gesù Cristo si lamenta d' essere
stato abbandonato.*

FATE, Eterno divin Padre, che
io non sia mai abbandonato da
Voi ; ma che sia sempre accom-
pagnato dalle vostre grazie: affin-
chè conosca il mal che ho fatto ,
e colla penitenza vi dia onore e
gloria , e giunga pei meriti di
Gesù Cristo alla celeste felicità.





-Il Sacerdote recita il
Pater noster.

*Gesù Cristo raccomanda il suo
spirito al Padre Eterno.*

Mio amabilissimo Salvatore Gesù Cristo, vi raccomando il mio spirito, come voi lo raccomandaste al vostro Eterno Padre : fate che nella mia morte, sia messo lo spirito mio tra le vostre mani, per essere partecipe della gloria eterna.





Il Sacerdote tiene la patena
sospesa.

Gesù moribondo dice : Sitio.

SIGNOR mio Gesù Cristo , per questa sete che avete di maggiormente patire per la salute del genere umano, fate che l'anima mia abbia solamente sete di voi, che siete fonte perenne di vita eterna, e che a vostra imitazione ami i patimenti , col mezzo de' quali possa salvarmi.





Il Sacerdote divide l' Ostia in
più parti.

Gesù Cristo spira in Croce.

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
morendo raccomandaste il vostro
spirito al Padre Eterno ; concedete-
mi grazia di morire nelle vo-
stre mani, e che questo mio cuore
resti squarciato dal dolore di aver-
vi offeso , acciò goda in eterno
del vostro santo amore.





Il Sacerdote mette nel calice
una parte dell'Ostia.

Gesù Cristo discende al Limbo.

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
discendeste al Limbo per trarne
quelle anime prigioniere, fate che
tutt' i fedeli defunti purgati dalle
loro colpe , vengano a godervi
nella Gloria eterna del Paradiso..





Il Sacerdote si batte il petto ,
dicendo: *Agnus Dei.*

*Gesù deposto dalla Croce , per
essere seppellito.*

Mio Gesù, agnello innocente ,
abbiate misericordia di me; e fate
che mi seppellisca insiem con voi,
per morire per sempre al peccato,
e vivere nella vera vita della gra-
zia.





Comunicandosi il Sacerdote.

Sepoltura di Gesù Cristo.

GESÙ Cristo , mio Salvatore, e mio Dio, concedetemi, che per la vostra sepoltura, per cui restaste nascosto agli occhi degli uomini, io morto al mondo, viva una vita nascosta con voi.

Comunicandosi il Sacerdote, communicatevi ancora voi spiritualmente, dicendo :

Vi credo, Gesù mio, nel Sacramento: vi amo, e vi desidero: venite nel mio cuore: io vi abbraccio: non vi partite più da me.



**Il Sacerdote prega dopo
la Comunione.**

Gesù Cristo risuscita.

SIGNOR mio Gesù Cristo, che il terzo giorno dopo la vostra morte risuscitaste glorioso; degnatevi di mettermi a parte della vostra Risurrezione; giacchè m'avete voluto far partecipe della vostra passione.





Il Sacerdote bacia l' Altare , e
dice il *Dominus vobiscum*.

*Apparizione di Gesù Cristo
alla Madre ed a' Discepoli.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
dopo la vostra Risurrezione com-
pariste alla vostra afflitta Madre
ed ai discepoli annunziando loro
la pace celeste ; comunicatemi
quella pace , che il mondo non
può dare e concedetemi che io vi
abbia sempre davanti gli occhi
con viva fede.





Il Sacerdote dice le ultime
orazioni.

*Apparizione di Gesù Cristo
a S. Tommaso.*

SIGNOR mio Gesù Cristo , che
vi degnaste di comparire al vostro
discepolo , e fargli esaminare le
vostre piaghe, onde restasse vie-
più confermata la nostra fede, con-
cedetemi la grazia di conservarla
sempre viva nel cuore e nelle o-
pere per conseguirne il premio
nel Cielo.



Il Sacerdote dà la benedizione.

Gesù Cristo ascende al Cielo.

GESÙ Cristo Salvator del Mondo , che ascendeste in Cielo alla vista de' vostri Discepoli; fate, che il mio spirito si stacchi da me , e voli verso di voi che siete il mio Redentore.





Il Sacerdote passa a dire
l'ultimo Vangelo.

La discesa dello Spirito Santo.

Mio clementissimo Salvatore ,
che dopo la vostra Passione mandaste lo Spirito Santo su i Discepoli nel Cenacolo, fatemi la grazia, che io, avendo assistito alla memoria di essa nel Santo Sacrificio della Messa, sia anche illuminato dallo Spirito Santo per conservarmi colla mia buona vita, i frutti ed i benefizi che spero di aver conseguiti.



Terminata la Messa.

Vi domando perdono , o mio Dio , di tutte le colpe che ho commesse nel tempo della santa Messa a cui ho assistito : vi ringrazio di tutte le grazie fattemi , e vi offro tutte le buone risoluzioni che voi m' avete ispirate. Concedetemi perciò la grazia di fedelmente praticarle. Così sia.



Avviso VI.

Il comune de' Cristiani si dispensa dall' assistere ne' dì festivi alla Messa solenne, a motivo della sua lunghezza; quando per lunga che sia, mai dura quanto quella che celebrò Cristo sulla Croce. Pure io son persuaso, che se i Cristiani ne meditassero il mistero, e ne intendessero le sacre cerimonie, vi assisterebbero volentieri, e con più frutto. A procurare adunque il debito fervore, e bandire lo sbadigliamento da' quei che si faranno un dovere di ascoltarla, vengo a darne, su quanto ne hanno scritto i Ss. Padri, la seguente

*Spiega del mistero, riti, e cerimonie
della Messa solenne.*

La S. Messa, racchiude tutta la vita di Gesù Cristo. Perciò

1. Nell'uscire che fa il Prete dalla Sagrestia, andando verso l'Altare si ammira il Verbo Eterno, nel seno del Padre, venire al Mondo, farsi uomo,

e destinato a patire. L' *incensiere* che fumiga portato dal Cherico, dinota la sua natura umana, ed il fumo la preghiera che fa all' Eterno Padre per la redenzione del Mondo. I due *Accoliti* con i candelieri significano la Legge ed i Profeti. Il *Suddiacono* e' l' *Diacono* figurano i Ss. Padri vicino alla nascita di G. C., che preparano la via del Signore.

2. Il Sacerdote che appiè dell'altare recita il *Confiteor*, dinota l'umiliazione del Divin Verbo in prendere la figura di peccatore..

3. Nell' *Introito* il replicar de' versetti, il lodare la SS. Trinità, e' l' primo bacio dell' altare ci rammenta le reiterate voci, e desiderii dei Patriarchi pel Messia. L' *incensar* dell' Altare, significa l' orazione di Cristo nell'utero della Vergine.

4. Si replica nove volte il *Kyrie eleison* (che vuol dire, *Signore, misericordia*), per i nove generi di pec-

cati, e sono: originale, mortale, veniale, pensieri, parole, opere, debolezze, ignoranza e malizia.

5. Il *Gloria in excelsis*, ci rammenta la natività di Gesù Cristo; per cui n'esultano gli Angioli. Il segno della Croce che si fa il Sacerdote in fine di detto Cantico, dinota la circoncisione: e 'l *Dominus vobiscum*, che immediatamente soggiugne, significa l'apparizione di Cristo ai Magi.

6. Comincia la Messa colle orazioni alla destra dell'altare (*in cornu epistolae*), per significare Gesù Cristo mandato prima a' Giudei, i quali come alla fine del Mondo si convertiranno, così alla stessa parte dell'altare la messa finisce. L'orazione che vi si dice, nota la presentazione di Cristo al Tempio, che prega fin dall'infanzia.

7. Il *Suddiacono* che canta l'epistola, figura la predicazion del Battista, il quale, perchè ebbe pochi discepoli, perciò un solo chierico lo assiste. Si leg-

ge ora del vecchio , ed ora del nuovo Testamento , perchè S. Giovanni appartenne all' uno , e all' altro.

8. Finita l' epistola , il suddiacono bacia la mano al Celebrante, in segno che S. Giovanni mandò dei discepoli a Cristo. La lode da Cristo fatta a S. Giovanni, è designata nella benedizione data dal Sacerdote al Suddiacono, il quale se gli avvicina col messale chiuso, perchè la legge predicata da S. Giovanni riguardava Gesù Cristo, e perciò si legge l' epistola in prospetto all' altare, figura di Cristo medesimo.

9. Segue il *Graduale*, o sia Tratto; così chiamato, dall' essere stati gradatamente chiamati i discepoli da Cristo, dopo la predicazione del Battista. L' *Alleluja* è segno di gaudio , che viene dopo la penitenza.

10. Il passarsi a cantar il Vangelo all' altra parte dell' altare , significa la vocazion de' gentili alla fede. Il Diacono prende il messale di su l' altare, e

dinota che da Gerusalemme procedette l'Evangelo. Precedono a questo la benedizione, la missione, e'l bacio della mano, in segno che fin d'allora Cristo spedì gli Apostoli a predicarlo. L'*incenso* fumigante dal turibolo, ed i *lumi* accesi in tempo che il Vangelo si canta, significano il buon odore delle virtù di Cristo, e'l risplendentissimo lume della sua dottrina e dei suoi miracoli.

11. I *due chierici* che portano i lumi, alludono ai due discepoli che Cristo faceva precedere, dove egli dovea poi predicare. Il Suddiacono riporta il Vangelo al celebrante, figura di Cristo, il quale raccoglie il frutto della sua predicazione, ed in atto di ringraziamento viene dal Diacono dato l'incenso.

12. Si passa a recitare il Simbolo, o sia *Credo*, come segnale della predicazione di Gesù Cristo, perchè molti credettero in lui.

13. L'*offertorio* dinota il desiderio

di credere a Gesù Cristo mostrato dai gentili, come dal Centurione, dalla Cananea etc., fra la sua predicazione e passione. Quello cantato, il coro è in silenzio, per dinotare la vicina passione, e' l nascondersi di Gesù Cristo. Si rimuove il velo del calice, che si rende visibile al popolo, perchè da quel punto si rappresenta chiaramente la passione di Gesù Cristo. Di qui è che terminatane la rappresentanza colla comunione, si torna a velare.

14. Il prepararsi dai ministri l'ostia e' l vino, e' l farsi delle croci intorno ad esse, mostrano il conciliabolo degli Ebrei per dar morte a Gesù Cristo. Si vela la patena o sotto del Corporale, come nelle messe private, o in mano del Suddiacono nelle solenni, per dinotare i cuori degli Apostoli titubanti mancare di fede. L' incensar l'ostia e il calice dinota l' effusion degli unguenti sei giorni prima di Pasqua: e per esserne la casa del Fariseo rimasta pie-

na, l'incenso si dà a tutto il popolo assistente.

15. Il *Prefazio* ci rammenta il Trionfo di G. C. nel dì delle Palme, quando così le turbe, che i fanciulli, e gli Angioli cantaron essi l' *Osanna*, *Benedictus qui venit*, etc.

16. Il *Canone* soprattutto comprende la memoria della passione di G. C. Si recita in segreto per dimostrare : 1. Che Iddio ci sia veramente nascosto in questo ineffabile mistero : 2. Che in quegli ultimi giorni usò G. C. di praticare co' soli discepoli : 3. il nascondersi ai Giudei.

17. Si fanno tre croci sull' ostia e 'l calice, per significarci, che G. C. fu dato alla morte 1. dal suo Eterno Padre: 2. da Giuda: 3. dai Giudei dicendo a Pilato: *Crucifige eum*.

18. Nelle altre cinque croci, dicendo *hanc igitur oblationem etc.* vien figurata la vendita di G. Cristo, nelle prime tre il prezzo di trenta denari, ed

i tre compratori, cioè i Sacerdoti, gli Scribi ed i Farisei: nelle altre due croci, il venditore e la casa venduta. Figurano anche i cinque giorni, che passarono dal dì delle Palme alla morte di G. C.

19. La *Consegrazione* rappresenta la cena di Gesù Cristo; e il benedirsi dell'ostia e del calice, figura la sua passione predetta nell'ultima cena, e che dovea morire per li due popoli, giudei, e gentili: e dovendo operare la redenzione del corpo, e dell'anima, quindi si usa segnar la croce sull'ostia, e si ripete sul calice.

20. L'*elevazione* dell'ostia e del calice, significa l'orazione di G. C. sulla croce crocifisso. Una tal elevazione viene immediatamente accompagnata dalle parole *Hostiam puram etc.* con cinque segni di croci, quante furon le ferite ricevute sulla croce nelle mani, ne' piedi e nel costato.

21. Finita la cena, e fatta la con-

segrazione, G. C. va nell'orto a pregare il Padre, il che è figurato nell'inclinarsi il Sacerdote dicendo: *Supplices te rogamus etc.*, e dall'esser accorso l'Angelo confortatore, vi si aggiugne *Jube haec perferri per manus sancti Angeli etc.* Il bacio dell'Altare che segue, si appone al bacio di Giuda nell'orto si aggiugnon tre croci, per dinotare i tre scherni fatti a Cristo dai Pontefici, da Erode, e da Pilato: come pure i vincoli, i flagelli, e la corona di spine.

22. Dicesi *Nobis quoque peccatoribus*, percuotendosi il petto, per augurarci questo mistero a nostra salute, dove agli Ebrei tornò in rovina con quel *Sanguis ejus super nos, et super filios nostros.*

23. Fa il Prete tre altre croci, dicendo: *Sanctificas, vivificas etc.*, per dinotare la crocifissione di Cristo all'ora di terza, quando i Giudei gridarono: *tolle, tolle.* Ne fa tre altre

croci pronunciando : *Per ipsum, cum ipso* etc., in memoria della crocifissione seguita l'ora di Sesta per mano dei gentili ; sì per le tre preghiere sulla croce , *Pater ignosce ; Deus Deus meus ut quid ; Pater in manus tuas*, e finalmente per le tre ore che vi rimase estinto e pendente.

24. Nelle altre due croci finalmente, dicendo: *est tibi Deo Patri* ec.. si figura la separazione dell'anima dal corpo di Gesù Cristo, ed il sangue ed acqua usciti dal costato. Coteste due croci si fanno fuori del calice, per mostrare, che quella separazione non fu per violenza de'tormenti, ma per volontà di Cristo. Il rimuoversi dal calice la palla, mentre si fanno queste due croci, figura lo squarciarsi il velo del Tempio in due parti.

25. Sollevasi unitamente il calice col l'ostia, e si ripone immediatamente dicendosi : *Omnis honor et gloria*, a significare Cristo deposto dalla croce, e

sepolto. La palla con cui si copre il Calice, significa la pietra con cui si serrò il monumento , o pur la sindone , dove fu il Sacro Corpo involto. In quel punto il Sacerdote , che figura Nicodemo , e il Diacono , Giuseppe di Arimatea , toccano insieme il calice , col coprirlo colla palla, per indicare il di loro pietoso ufficio , coll' involvere il Sacro deposito nella sindone.

26. Il Diacono poi si allontana dal cospetto del Celebrante per figurare l'allontanarsi di Giuseppe e di Nicodemo dal Sepolcro. Il dirsi ad alta voce : *Per omnia saecula saeculorum* col *Pater noster*, allude al clamore del Centurione, e delle Donne. Per significare le ultime parole di G. C., si aggiunge il *Pater noster*, che costa di sette petizioni, in onor delle sette parole proferite da G. C. sulla croce.

27. Il Suddiacono al Diacono , e questi al celebrante porgono la patena nuda , il che significa le donne con

cuore aperto, portarsi di mattino al sepolcro. Si dice sotto voce: *Libera nos, quaesumus* etc., per dinotare le anime de' Ss. Padri liberate dal Limbo, dove discese Gesù Cristo; ed in quella operazione si nominano tre soli Apostoli, per notare il triduo, che Gesù Cristo stette nel sepolcro.

28. Il *bacio* della patena dinota che G. C. era per soddisfare presto al desiderio delle pie donne; quindi si rimuove subito la palla dal calice, come la pietra dalla bocca del Sepolcro, dinotante che Cristo era già risorto.

29. Il *romper l'ostia*, figura che fu riconosciuto Cristo risorto, *in fractione panis*. Si rompe in tre parti, per significare la distribuzione delle sue grazie, e'l corpo mistico di Cristo, il quale ha tre parti: egli che n'è il Capo, i Santi nel cielo, ed i giusti della Terra, i quali, perchè soggetti alle penalità della vita, additansi in quella parte dell'ostia infusa nel calice.

30. Il lasciarsi della particella nel Calice, dinota pure la risurrezione di G. C., nella quale riconosciamo unita l'anima, il corpo e 'l sangue. Le tre croci, che si fanno colla particola sul calice, ricordano il triduo della sua morte, l'arrivo delle tre donne al sepolcro, ricercando G. C., e la potenza della Trinità nella risurrezione di G. C. Si fanno le croci al labbro del calice, per notare la fama di G. C. risorto, giunta a tutte le quattro parti del Mondo.

31. Nel dirsi *Pax Domini sit semper vobiscum*, si alza la voce per la pace data da Cristo a' discepoli, e 'l felice annunzio della sua risurrezione. Di qui è, che anche nelle messe di requie, tutti a queste voci sorgono, per notare il Mistero della risurrezione.

32. Nel covrirsi il calice colla palla, si dice tre volte: *Agnus Dei qui tollis* etc. per notare, che Cristo a porte chiuse appariva a' discepoli e nel

tempo stesso diede loro la facoltà di rimettere i peccati.

33. Il clero e'l popolo si comunica, perchè Cristo, cenando cogli Apostoli, ne diede loro degli avanzi. Si canta il *post Communio* in segno di gaudio, manifestato da' discepoli nell' aver veduto il Signore.

34. Si recita in ultimo colle mani stese l'orazione, in memoria dell' ascensione di G. C. al Cielo a pregar per noi. Si raddoppia il *Dominus vobiscum*, per rammentarci i replicati *pax vobis* detti agli apostoli e a' discepoli. Nell'ultimo *Dominus vobiscum*, ci si rammenta la promessa fatta da Cristo alla sua chiesa di esser sempre con lei. *Ecce ego vobiscum sum* etc.

35. *Ite, missa est* col *Deo gratias*, ci richiama a memoria l'avviso dell' angelo: *Viri galilaei* etc., per cui tornarono lodando e ringraziando Dio.

36. L'orazione, che il celebrante fa in seguito inchinato all'altare dicendo:

Placeat tibi etc. allude a quanto fecero gli Apostoli dopo l'ascensione sino alla Pentecoste, ritirati a pregare, ed il pregare *unanimitèr* viene designato nel bacio del Sacerdote sull'altare.

37. L'ultima benedizione: *Benedicat vos omnipotens Deus*, in nome della SS. Trinità, dinota la calata dello Spirito S. nella Pentecoste.

38. Il leggersi l'Evangelò di S. Giovanni significa la predicazione della Divinità ed umanità di Gesù Cristo, per mezzo della quale dopo la Pentecoste vennero alla fede i Gentili.

39. Il ritornar del Prete in Sagrestia potrebbe significare, che dopo aver praticato il Vangelo mercè le opere buone, torneremo a Dio e alla Patria, donde venne G. C. nel Mondo, ed ora regna pe' secoli de' secoli. Amen.

Avviso VII.

Occorrendo di assistere alla Messa solenne di qualche Vescovo, Arcivescovo etc. ; come una tal dignità adopera oltre le vesti comuni ad ogni Sacerdote (vedi Avviso VI.), altri nove ornamenti particolari, di questi ecco i nomi coi misteri.

1. Le *Calze*, dinotano la rettitudine nel procedere.

2. I *Sandali*, il dispregio delle cose terrene.

3. Il *Succintorio*, l'amore all'onestà.

4. La *Tunicella*, la perseveranza.

5. La *Dalmatica*, l'abbondare in opere di misericordie.

6. I *guanti*, la cautela nell'operare.

7. La *Mitra*, la scienza della S. Scrittura.

8. L'*anello*, la fedeltà alla Chiesa.

9. Il *bacolo*, la cura pastorale.

L'Arcivescovo usa anche il *Pallio*, ch'è una fascetta di lana bianca, per-

chè significa la pecorella smarrita portata sulle spalle dall'amante Pastore. È intessuta con alcune croci nere; e si ferma con tre spille d'oro, che hanno le teste gemmate, e dinotano li tre chiodi di Gesù Cristo.

Della Messa di requie.

Nella Messa di Requie si usano i paramenti di color nero, perchè la morte è pena del peccato, e dove è il peccato, ivi le tenebre; onde l'esequie per li morti si celebrano con lutto. Si tralasciano il Salmo *Judica me Deus: Gloria Patri: Il gloria in excelsis: L' Alleluja: Il Credo: L' Ite Missa est* etc. etc., per rimover ogni segno di gloria, e di letizia, che mal si confà nella tristezza della morte de' prossimi. E si pratica questa ritualità anche ad imitazione di quel che si usa negli ufizi della settimana santa, in memoria dei patimenti e morte di Gesù Cristo.

Il segno di croce in aria nel dirsi *Requiem aeternam* etc. si fa come in atto di benedir il defunto, per cui si prega. Si usa d'incensare il cadavere, ed aspergerlo coll'acqua santa, per allontanarne ogni presenza de' spiriti immondi, e per dinotare d'esser vissuto con noi nella comunione della Chiesa. Si pratica pure di farsene l'ultimo il terzo giorno dopo morte, per dinotare la sepoltura di Gesù Cristo per tre giorni, e siccome egli risorse nel terzo, così voglia risorgere quell'animo a nuova ed eterna vita.

DIES ILLA

PER MEDITARLA.

Dies irae, dies illa,
 Solvet Saeclum in favilla:
 Teste David cum Sibilla.
 Quantus tremor est futurus
 Quando Judex est venturus

Cuncta stricte discussurus!
 Tuba mirum spargens sonum
 Per sepulchra Regionum,
 Coget omnes ante Thronum.
 Mors stupebit, et Natura,
 Cum resurget creatura,
 Judicanti responsura.
 Liber scriptus proferetur,
 In quo totum continetur,
 Unde Mundus judicetur.
 Judex ergo cum sedebit,
 Quid quid latet apparebit.
 Nil inultum remanebit.
 Quid sum miser tunc dicturus!
 Quem patronum rogaturus,
 Cum vix justus sit securus?
 Rex tremendae Majestatis,
 Qui salvandos salvas gratis,
 Salva me fons pietatis.
 Recordare, Jesu pie,
 Quod sum caussa tuae viae,
 Ne me perdas illa die.
 Quaerens me, sedisti lassus,
 Redemisti crucem passus,

Tantus labor non sit cassus.
 Juste Judex ultionis,
 Donum fac remissionis,
 Ante diem rationis.
 Ingemisco tamquam reus,
 Culpa rubet vultus meus,
 Supplicanti parce Deus;
 Qui Mariam absolvisti,
 Et latronem exaudisti,
 Mihi quoque spem dedisti.
 Preces meae non sunt dignae,
 Sed tu bonus fac benigne,
 Ne perenni cremer igne:
 Inter oves locum praesta,
 Et ab haedis me sequestra,
 Statuens in parte dextra.
 Confutatis maledictis,
 Flammis acribus addictis,
 Voca me cum benedictis.
 Oro supplex, et acclinis,
 Cor contritum quasi cinis;
 Gere curam mei finis.
 Lacrymosa dies illa,
 Qua resurget ex favilla,

Judicandus homo reus.
 Huic ergo parce Deus,
 Pie Jesu Domine ,
 Dona eis requiem. Amen.

Avviso VIII.

Al suono della campana del mezzo giorno reciterai le solite preci come sopra (Avviso III.) L' ora del mezzodì è pure l' ora di *Sesta*, quando Gesù Cristo fu confitto in Croce ; santifica con questo pensiero il tuo cibo , la tua ricreazione. È una preghiera più necessaria quella di prima, e dopo il pasto: eppure si trascura oggigiorno nella maggior parte delle famiglie , non restando, alcun vestigio di questa santa consuetudine. Voi intanto non temiate di comparir Cristiano vigilante in mezzo a tanti, che per una specie di vergogna la trascurano: per non mettervi nel numero di coloro de' quali dice Gesù Cristo nel Vangelo: *Se alcuno si vergogna di me, e delle mie parole, io mi vergognerò di lui* (Luc. 9. 26). Prima dunque di sedervi a tavola con la vostra famiglia, benedite la mensa, e quanto la bontà di Dio vi somministra in quel giorno pel vostro mantenimento.

Oratio ante cibum.

Benedic ✠ Domine nos, et haec tua dona, quae de tua largitate sumus sumpturi. In nomine Patris, et Filii et Spiritus Sancti. R. Amen.

Oratio post cibum.

Satiati, Domine, opulentiae tuae donis, tibi gratias agimus pro his, quae, te largiente, suscipimus, obsecrantes misericordiam tuam: ut quod corporibus nostris necessarium fuit; mentibus sit onerosum. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Benedizione della Mensa volgare.

Benedici ✠ Signore, noi, e questi tuoi doni, che dalla tua benefica mano siamo per ricevere. In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. R. Così sia.

Ringraziamento dopo la Mensa.

Sazi , e contenti dichiarandoci, o Signore, de' doni, che ci avete compartiti, vi ringraziamo per tante vostre beneficenze; supplicando la vostra misericordia, a non permettere, che quanto abbiamo ricevuto in sollievo del corpo, sia dannoso alle nostre anime. Per li meriti di G. Cristo Signor nostro. R. Così sia.

Avviso IX.

All' ora di *Nona*, o sieno le ore ventuna, in tutti i paesi cristiani coi tocchi della campana vien ricordata la morte di G. Cristo, quando dopo tre ore di agonia sulla Croce rimase oscurato il sole: il velo del Tempio si squarciò: tremò la terra: si spezzarono le pietre: si aprirono i sepolcri: segni di rimprovero agli Ebrei per la cecità dei loro cuori assai più duri delle pietre che si spezzarono: più insensibili della terra che tremava: più impenetrabili dei sepolcri. E se il Centurione, ed i Soldati posti a guardia di G. Cristo, furono sorpresi da tanto timore nel vedere la

sconvolgimento di tutta la natura ; rifletti anche tu, Cristiano mio, chi fu Colui, che lasciò la vita sopra un tronco di Croce, e poi con pietoso affetto reciterai una delle seguenti orazioni a tuo arbitrio, per guadagnare le indulgenze.

Cinque *Pater, Ave, e Gloria Patri etc.*

Orazione.

Signor mio Gesù Cristo , per quel gran dolore che soffriste nell'agonizzare per tre ore in croce, e nell'uscire la vostra SS. anima dal vostro sagra-tissimo Corpo ; abbiate pietà di me nella mia agonia, e nell'uscire l'anima mia da questo mondo.

Orazione.

Signor mio Gesù Cristo , che per la redenzione del mondo, voleste nascere , esser circonciso , riprovato dai Giudei, da Giuda traditore con un bacio tradito; esser legato come un agnello innocente condotto al macello; presentato ad Anna, Caifas , Pilato ed Ero-

de; accusato da falsi testimoni, con flagelli ed obbrobri; burlato, imbrattato con isputi; coronato di spine; battuto con schiaffi; percosso colla canna; spogliato delle vesti; confitto coi chiodi nella croce; in quella alzato; collocato tra ladroni, abbeverato di fiele ed aceto, e trafitto colla lancia: Voi, Signor mio Gesù Cristo, in virtù di queste atrocissime pene vostre, delle quali io indegnamente fo memoria; ed in virtù della croce e morte vostra, abbiate pietà de' miei peccati, degnatevi condurmi, ove conduceste il buon ladrone con voi crocifisso. Voi che regnate col Padre, collo Spirito Santo per infiniti secoli. E così sia.

Avviso X.

Il presente libretto dovendo essere come il tuo breviario, fa conto di essere al vespro, o sia vicino a sera: sarà perciò giusto visitare Gesù Cristo Sagramentato. Che amore, che degnazione, che avvilito, per così dire, non ha mostrato, lasciandosi sotto le specie.

di pane, ma come in trono di amore e di misericordia, tra noi nascosto! Corrispondiamo adunque a tanto amore, e rinnovandogli gli atti di fede, speranza, carità, dolore, ringraziamento, offerta e comunione spirituale, per avanzarci nell'amore di G. Cristo.

VISITA AL SS. SACRAMENTO

Vi adoro ogni momento,
O vivo pan del ciel,
Gran Sacramento.

Cinque *Pater, Ave, e Gloria* alle cinque piaghe di G. C., che si potranno dire o prima o dopo ai seguenti atti.

PREPARAZIONE.

Eccoti, anima mia, alla presenza del tuo Dio: su questo altare si ritrova Gesù Sagramentato: quel Dio che si è fatt'Uomo per amor tuo. Anima mia raccogliti, entra in te stessa, lascia da parte ogni pensier terreno, pensa che ti accosti a parlare con Dio. O quanti Serafini stanno qui attorno ado-

rando il SS. Sacramento! Anima mia, adora cogli Angeli e co' Santi il tuo Signore, quel Dio d'infinita maestà, che fa beato il Paradiso.

Atto di Fede, e di Adorazione.

Adorato mio Gesù, perchè Voi lo avete insegnato; io credo fermamente, che vi trovate in questo divin Sacramento in Anima, Corpo, e Divinità; e siete quello stesso Dio, che v'incarnaste, nasceste, e moriste per me; che ora sedete glorioso alla destra del vostro divin Padre, e che dovete un tempo esser mio Rimuneratore. Credo tutto ciò, mio Gesù, e credo in Voi prima infallibile verità. Credo, Signore, ed accrescete la mia Fede, mentre io a' vostri piedi umiliato, vi adoro con tutto l'intimo del mio cuore: vi adoro insieme cogli Angeli del Paradiso: vi adoro in ispirito e verità, e nella considerazione dell'abisso delle

Vostre infinite perfezioni , e del mio nulla, tutto mi perdo, e mi confondo.

Atto di speranza.

Gesù mio , Dio di tutte le speranze, per le vostre promesse spero dalla vostra Misericordia ogni bene. So che il vostro Sangue mi perdona i peccati, mi fa accostare con confidenza al Padre , mi apre le porte del Paradiso. Da voi aspetto l'abbondanza delle vostre grazie, per vivere santamente sino alla morte; e poi godervi nel Paradiso. Son certo, che quanto da Voi spero, tutto conseguirò.

Atto di Amore.

O Sagramentato mio Signore! Voi siete tutto beneficenza verso di me , Voi da per tutto spargete fiamme di carità, spirate fuoco di amore ; ed io sono tutto durezza, tutto gelo verso di Voi! Vorrei ardere del vostro Amore: vorrei amarvi quanto vi ama il Cielo

e la Terra! Ah, mio Gesù, accendete, vi prego, nel freddo mio cuore un amor degno di Voi: fate che io vi ami con tutta l'anima mia, con tutto me stesso. Vi amo, e vi amerò sempre, mio Creatore, e mio Redentore. Vorrei vedervi amato da tutto il Mondo, e vorrei procurarvi tutta la gloria che meritate, a costo di tutto il mio sangue.

Atto di Pentimento.

Ah, Signore, conosco la mia empietà, detesto le mie mancanze. La polvere si è inalzata contro di voi: il fango si è contra di Voi sollevato: il nulla se l'ha presa contro del Tutto. Ah mio Gesù, sono un mostro d'iniquità, mi sono fatto forte contro all'Onnipotente: in vece di amarvi vi ho disgustato, e quel ch'è peggio, avanti di Voi, Sacramentato per me. Ve ne chieggo in questa sera perdono: me ne pento: detesto sopra ogni male le offese fatte contro a Voi, infinito.

Bene, amabile sopra ogni cosa. Gesù mio, prima morire che più peccare. Dio mio, io sono indegno del perdono, ma una vostra occhiata pietosa basta a salvarmi. Dio delle Misericordie, soccorrete la mia fragilità.

Atto di Ringraziamento.

Gesù mio, vi ringrazio con tutto il cuore, che siete restato fra noi nel Santissimo Sacramento; che siete venuto tante volte in me nella Santa Comunione, facendovi cibo mio, e che ora mi ammettete alla vostra presenza. Vi ringrazino per me gli Angeli, i Santi e le Anime giuste, e sopra tutti la Vostra Divina Madre, Maria Santissima.

Offera.

Gesù mio, Voi vi siete sacrificato tutto per amor mio, che posso rendervi io? Vi offerisco in perpetuo olocausto tutto me; a voi consagro l'anima, ed

il corpo mio, le potenze, ed i sensi miei, quanto ho, quanto sono, e quanto posso. Sia tutto vostro, e non mio questo povero cuore.

Pregghiera.

Vi raccomando, o Signore, la Chiesa vostra Sposa, il sommo Pontefice, che n'è il Capo visibile, ed il nostro Pastore: Riempiteli del vostro Spirito per la loro, e nostra santificazione.

Vi raccomando gli Eretici, e gl'infedeli affinchè dalle tenebre passino una volta alla luce della vostra credenza.

Vi raccomando i miei bisogni spirituali, e temporali, e quelli di tutta intiera la mia famiglia: Datele il necessario sostentamento; e fate, che regni in essa la vostra pace.

Concedete, o Signore, suffragio alle Anime Sante del Purgatorio. Ajutate gli agonizzanti in quell'estremo bisogno. Consolate gli afflitti.

Vi prego ancora pe' miseri peccatori, acciocchè illuminati col vostro lume , e convertiti colla vostra grazia per mezzo d'una sincera penitenza, ritornino a voi Padre amoroso, che siete sempre pronto ad accoglierli.

Vi prego per tutti coloro, che ci governano: pe' miei parenti, benefattori ed amici , e con modo speciale anche pe' nemici, perchè voi così comandate.

Vi chiedo finalmente da cotesto Trono di Misericordia , da cotesto Tabernacolo di carità , da cotesto Altare di grazia quel che tante volte avete promesso di darmi. Vi chiedo lo Spirito buono, e per mezzo vostro, dolcissimo mio Gesù , lo chiedo all'Eterno Vostro divin Padre. Datemelo, acciocchè vi possa amare per sempre: datemelo, acciocchè mi renda forte contro al demonio , e terribile a tutto l'inferno : datemelo , acciocchè io con questo spirito, e con questa grazia possa perse-

verare per sempre nel bene, sino all'ultimo respiro della mia vita. Esaudite, Signore, i pianti miei: esaudite le mie preghiere, Dio delle Misericordie: e così mi avrete sempre soggetto alla vostra legge, e sarà questa impresa sempre dentro il mio seno.

Comunione Spirituale.

Venite, o Signore, dentro di me, venite nel mio cuore, e santificatelo colla vostra grazia: venite, o desiderio delle eterne colline, desiderato da tutte le genti: amore di tutti i Patriarchi, venite in me. A voi mi unisco, e nel vostro sacro costato tutto mi nascondo. Non voglio altro bene che voi, saziatemi voi, consolatemi voi, e sarò contento per sempre.

Gesù mio Bene,

Dolce mio Amore:

Ferisci, infiamma:

Questo mio core,

Sicchè tutt' arda

Sempre per te.

(140)

I N N O

DEL SS. SACRAMENTO.

Pange, lingua, gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in mundi pretium,
Fructus ventris generosi
Rex effudit Gentium.

Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus,
Miro clausit ordine.

In supremæ nocte coenæ,
Recumbens cum fratribus,
Observata lege plene,
Cibis in legalibus,
Cibum turbae duodenæ
Se dat suis manibus,
Verbum caro, panem verum,

Verbo carnem efficit:
Fitque sanguis Christi merum,
Et si sensus deficit:
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Praestet Fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
Laus, et jubilatio,
Salus honor, virtus quoque
Sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

v. Panem de Coelo praestitisti eis.

Nel tempo Pasquale si aggiunge. *Al-
leluja.*

R. Omne delectamentum in se habentem.

O R E M U S.

Deus qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuae memoriæ reliquisti ; tribue quaesumus , ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum. Am.

Avviso XI.

Dopo il figlio passiamo a visitare la Madre, giacchè, a dire di S. Bernardo, *Dio non dispensa alcuna grazia, se non per mano di Maria*: quindi l'intercessione di Maria non solo è utile, ma necessaria. Ma quale orazione, direte voi, dobbiamo fare per incontrare il di lei gusto, ed ottenerne efficacemente le grazie? Io vi rispondo: attenetevi sempre alle orazioni della Chiesa. L'*Ave Maria*, la *Salve Regina* non le lascerete mai, dicendole sempre con nuovo spirito di fervore. Poi praticherete a di lei onore quell'atto di ossequio indicato nell'Avviso XII.

Pregbiera a Maria Santissima.

Vergine SS., e madre mia Maria, a voi che siete la madre del mio Dio, la regina del mondo, il rifugio dei peccatori, ricorro oggi io il più miserabile di tutti. Vi ringrazio di tutti i benefizi, che mi avete fatti colla vostra materna protezione, e vi prego ad ottenermi il perdono de' miei peccati, e la grazia di amare il vostro figlio Gesù Cristo, e voi; come pure la vittoria di tutti i miei nemici, e la santa perseveranza, acciò colla vostra intercessione mi salvi, e venga in Paradiso a lodare il Signore, e ringraziarvi delle vostre misericordie.

Dolce Maria,

Speranza mia;

Chi mai scordarsi

Potrà di te?

Abbi, o Regina,

Pietà di me.

Avviso XII.

Il maggior atto di ossequio, che si possa praticare verso M. V., sarà il ringraziare da sua parte la SS. Trinità di tutte le grazie, e della gloria a cui la sublimò nella sua Assunzione al Cielo. Così ella stessa rivelò ad un'anima santa. Perciò la S. Chiesa nell' introito della Messa di quella solennità, invita tutti i fedeli a rallegrarsi, e ad unire le loro voci di gioia ai cantici di lode, che gli Angeli rendono all' Altissimo, per la gloria, a cui si è degnato di sublimarla in Paradiso. Dunque non trascurerete di praticare ogni giorno, allorchè sarete a visitarla la seguente

O R A Z I O N E

ALLA SS. TRINITA'.

Pater, Ave e Gloria, etc.

Io vi adoro, o Eterno Padre, con tutta la Corte celeste per mio Dio, e Signore, ed infinitamente vi ringrazio

da parte della Beatissima Vergine vostra diletteissima Figliuola, di ogni grazia e favore, specialmente di quella Potenza, colla quale la sublimaste assunta in Cielo.

Pater , Ave , e Gloria.

Io vi adoro, o Eterno Figliuolo, con tutta la Corte Celeste, per mio Dio, Signore e Redentore, e infinitamente vi ringrazio da parte della Beatissima Vergine, vostra diletteissima madre, di ogni grazia e favore, specialmente di quella somma Sapienza di che la illustraste assunta in Cielo.

Pater , Ave , e Gloria.

Io vi adoro , o Santissimo Spirito Paraclito , per mio Dio e Signore , e infinitamente vi ringrazio con tutta la Corte celeste , a nome della Beatissima Vergine , Vostra amatissima Sposa , di ogni grazia e favore , specialmente di quella perfettissima e Di-

vina Carità, con la quale le accendeste il suo santissimo e purissimo cuore nell'atto della sua gloriosissima Assunzione in Cielo. Ed umilmente vi supplico, o SS. Trinità, a nome della vostra diletteissima Figliuola, Madre, e Sposa, a darmi il perdono de' miei peccati, de' quali mi pento di tutto cuore: e a concedermi quei lumi e particolari ajuti, per li quali l'eterna Provvidenza Vostra, ha predeterminato di volermi salvare e a sè condurre.

Avviso XIII.

Al suono della campana delle ore ventiquattro, reciterai le solite preci, come sopra notate (Avviso III.) per onorare il mistero dell'Incarnazione. E se a taluno piacesse nel tempo Pasquale recitare, in luogo dell' *Angelus Domini*, l'antifona *Regina Coeli*, eccola qui in latino, ed in volgare.

Regina Coeli laetare. Alleluja.
Quia quem meruisti portare. Allel.
Resurrexit, sicut dixit. Alleluja.

Ora pro nobis Deum. Alleluja.

v. Gaude, et laetare, Virgo Maria. Al.

R. Quia resurrexit Dominus vere. Al.

Oremus.

*Deus, qui per resurrectionem filii
tui Domini nostri Jesu Christi, mun-
dum laetificare dignatus es: praesta
quaesumus, ut per ejus Genitricem
Virginem Mariam perpetuae capia-
mus gaudia vitae. Per eundem Chri-
stum Dominum nostrum. R. Amen.*

La stessa Antifona ed Orazione in volgare.

Viva Dio ! Alfin rallegrati ;

O Regina alma del Ciel.

Viva Dio ! Viva chi prendere

In te volle umano vel !

I suoi detti si adempirono :

Viva Dio ! Risorto è già.

È tuo figlio ! ah per noi pregalo ;

E Dio viva , ognun dirà.

v. Godi e rallegrati Vergine Maria.

Viva Dio.

*

R. Perchè è risorto veramente il Signore. Viva Dio.

Orazione.

O Dio, che colla risurrezione del tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, ti sei degnato di rallegrare il Mondo: concedici, di grazia, per l'intercessione della di lui Madre Vergine Maria, di poter essere un giorno a parte dell'allegrezza della vita eterna. Per lo stesso Cristo Signor nostro. Così sia.

Avviso XIV.

Al principio di questo libretto, pagina nona, dicemmo, che le orazioni della sera possono stare in luogo de' Notturni; o sien quelle preci che i primi cristiani ad imitazione del S. Re Davide facevan per santificare la notte. *Mi son ricordato, Signore, del nome vostro la notte, e ho osservata la vostra legge.* (Salm. 118. v. 35.) Davide c' insegna col suo esempio ad interrompere il riposo ancor della notte per ricordarci di Dio, cioè per invocarlo. Imperciocchè le orazioni della notte, che sono state in ogni tempo in som-

ma venerazione nella Chiesa , sono potentissime per ottenerci la grazia di osservar la legge del Signore. E se in questo tempo i nostri nemici sono più vigilantissimi per assalirci, opponghiamo adunque la vigilanza dell' orazione alla vigilanza della loro malizia. Convertiamo in un tempo di grazia e di lume , un tempo di tenebre o di disordini. Ripariamo cogli omaggi , che noi rendiamo al nostro Dio , gli oltraggi che gli fanno allora una moltitudine di peccatori. Cominciamo adunque ad un' ora di notte, quando è solito darsi il segno della campana per pregare per i defunti , usando verso di essi questo atto di cristiana carità , perchè , come dice l' Evangelo , *saremo misurati , come misureremo gli altri*. E a dir di S. Paolo : *l' uomo raccoglierà secondo avrà seminato*.

Pater, Ave. Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen.

Recitandosi il *Pater* , ed *Ave* in volgare , ecco il *Requiem aeternam* anche in volgare.

Date , Signore , a quelle anime un eterno riposo, e fate che risplenda sopra di loro l'eterna luce. Riposino in pace. Così sia.

Nelle ben regolate famiglie non si va a letto senza qualche preghiera. La recita del Rosario , le litanie , gli atti cristiani sono quasi comuni a tutte. Ma occorre però avvertire di una cosa , ed è che le orazioni sieno piuttosto brevi , per dirle colla debita attenzione e fervore , e colle condizioni di sopra esposte. L' esame poi di coscienza sia indispensabile , perchè si suol dire , *conti spessi , ed amicizia lunga* ; chi vuole stare amico con Dio , gli dia conto ognisera della sua vita , e delle operazioni specialmente di quel giorno , e trovandoci difetti , se ne emendi : avendo passato il giorno in grazia , siete in debito di ringraziarlo.

Orazione prima di andare a letto.

Mio Dio, io umiliato alla vostra presenza, vi adoro e vi ringrazio di tutti i benefizi che mi avete fatti, e di tutte le misericordie che mi avete usate in questo giorno. Signore, ne siate benedetto in eterno. Datemi ancora la grazia di fermamente predere , spera-

re ed amar voi , e facendomi conoscere i miei peccati , averne un vero dolore.

Atto di Fede.

Mio Dio, io credo, che voi siele un Dio solo in tre persone, Padre, Figliuolo e Spirito Santo , e che premiate i buoni, e castigate i cattivi. Credo, che il vostro Divin Figliuolo si è incarnato nel ventre purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, ha patito, ed è morto in Croce per salvarmi, e credo tutto quello, che crede la Santa Romana Chiesa , perchè voi infallibile verità, glielo avete rivelato.

Atto di Speranza.

Mio Dio d' infinita potenza e bontà, io spero da voi il perdono de' miei peccati, il Paradiso , ed ogni bene , perchè voi me l' avete promesso per li meriti di G. C. , che è morto per

me , e per le buone opere , che colla vostra grazia propongo di fare.

Atto di Carità.

Mio Dio, io vi amo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le mie forze, perchè voi siete un Dio infinitamente buono , e degno per voi medesimo d'essere amato ; e per vostro amore amo ancora il prossimo, e chiunque mai ha fatto del male.

Qui fatevi l'esame di coscienza sopra i peccati commessi in quel giorno , cercandone perdono col seguente

Atto di Contrizione.

Misericordia , Signore ! Vi domando umilmente perdono pei meriti di Gesù Cristo , di tutt' i peccati da me commessi, particolarmente in quest'oggi , e mi dolgo con tutto il cuore di avervi offeso, perchè siete infinita Bontà, e propongo fermamente, mediante la vostra divina grazia , di non offen-

dervi mai più , e di confessarmene quanto prima.

Frattanto a voi offerisco tutt' i momenti di questa notte : e perchè non passino senza merito , benedite voi , mio Dio , tutti i respiri , che vi offerisco del sonno mio. Non mi fate morir dormendo, senza chiedere soccorso a voi. Vergine Santissima , proteggemi voi in questa notte , difendetemi voi: Angelo mio custode , ajutatemi : S. Giuseppe , Santi del mio nome , e Santi tutti del Paradiso, pregate voi per me. Amen.

Pater , Ave , Gloria , Requiem, etc.

Oremus.

Visita quaesumus , Domine, habitationem istam ; et omnes insidias inimici ab ea longe repelle : Angeli tui sancti habitent in ea , et nos in pace custodiant , et benedictio tua sit super nos semper. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

La stessa Orazione in volgare.

Visita, di grazia, Signore, questa mia abitazione, tenendo da essa lontane tutte le insidie del nemico. Vengano in essa i tuoi Angioli Santi che custodiscano me, e tutta la casa in pace, e la tua benedizione sia sempre sopra di me, e di tutti i miei. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Orazione spogliandosi.

Vi prego, Signore Dio mio, a concedermi tanta grazia, che siccome al presente mi spoglio di queste vesti, così, deposti gli antichi abiti del peccato, e dal sonno delle colpe svegliato, sia vestito di un cuor penitente, per adornarmi poi della stola dell' immortalità. Amen.

Orazione coricandosi.

Io so, o pietosissimo Signore, che il sonno è un' ombra della morte; e

so di non essere sicuro , che questa notte non possa esser l' ultima di mia vita , e passare a quella dell' eternità. Perciò io con cuor dolente, e contrito vi prego darmi tempo di confessare i miei falli : allontanate da me ogni illusione infernale, per conservarmi puro di corpo, e di mente, e farmi degno della vostra divina grazia. Amen.

Per giaculatoria nello svegliarsi la notte
potrà servire il seguente
Salmo CXXXIII.

Ecce nunc benedicite Dominum omnes servi Domini :

Qui statis in domo Domini: in atrius domus Dei nostri.

In noctibus extollite manus vestras in sancta: et benedicite Dominum.

Benedicat te Dominus ex Sion: qui fecit coelum, et terram:

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Lo stesso in volgare.

Inni su viâ si cantino ,
O servi del Signore.
Il suo gran nome altissimo
Si lodi a tutte l' ore.
Voi di lodarlo datene
Agli altri ancor l' esempio ,
Che i giorni felicissimi
Traete nel suo tempio.
E se la Terra il gelido
Copre notturno velo ,
Alzate ancor lodandolo
Pure le mani al cielo.
Così s' adempia ; e grazie
Da Sion diffonda in te :
E benedirti degnisi
Dell' universo il Re.
Al Padre , al Figlio gloria ,
E gloria al Santo Spirito ,
Com' era nel principio ,
Così al presente , e seguiti
Per sempre invariabile
Ne' secoli de' secoli.

Non vi è nella Chiesa divozione più estesa , più profittevole e più nobile del Santo Rosario , che siccome ne' suoi misteri è un compendio del S. Vangelo , proponendoci a meditare la vita , dolori , e gloria di Gesù , e Maria ; così nel *Pater* , *Ave* , e *Gloria* , che lo accompagnano , vi si trova il più bel fiore di quante orazioni si possano immaginare. Col *Pater* composto da Gesù Cristo e profferito colla sua bocca, parliamo con Dio: or con qual rispetto recitandolo non dobbiamo stargli avanti ? L' *Ave Maria* composta dall'Arcangelo Gabriele , da S. Elisabetta , e dalla Chiesa , salutando la Vergine , si faccia con quell'affetto che si saluterebbe una Regina dalla quale aspettasi di essere risalutato. Dite il *Gloria* coll'istesso sentimento degli Angioli, e de' Santi in cielo.

Recitandolo o tutto , o una delle tre parti , finita la prima , domandisi alla Vergine, che per li contenti ricevuti in quei misteri , impetri dal figlio grazia di vivere da perfetto Cristiano. Finita la seconda , si preghi Gesù Cristo che per gli meriti della sua acerbissima passione ci conceda particolar ajuto nell' ora della morte. Nel fine della terza pre-

gherai tutt'i Santi, che t'impetrino divozione verso la Vergine e Gesù Sagramentato.

Finito il Rosario o alcuna delle tre parti, immagina come faceva S. Geltruda, d'intingerlo nel Sangue di Gesù Cristo, e così lo presenterai alla Vergine, perchè l'offerisca alla SS. Trinità, per l'esaltazione di S. Chiesa, per la concordia fra Principi Cristiani; impetrando grazia a te, ed a tutt'i fedeli viventi, e dopo morte, l'eterna gloria. Am.

I

QUINDICI MISTERI DEL SS. ROSARIO.

MISTERI GAUDIOSI.

Nel *primo* Mistero contempleremo, come la Vergine Santa fu annunziata dall' Arcangelo Gabriele, che doveva concepire e partorire il Signor Gesù Cristo nostro Redentore.

Orazione.

O Maria, Regina delle Vergini, per l' Altissimo Mistero dell' Incarnazione del vostro diletto figliuolo Gesù, principio della nostra salute, fate che noi

conosciamo il gran beneficio , che ci ha fatto , degnandosi di esser nostro fratello , e dandoci voi per madre nostra diletteissima.

Nel *secondo* Mistero contempleremo , come la Vergine Santa avendo inteso , che Santa Elisabetta era gravida , si partì subito e andò a visitarla in casa sua , e stette con essa tre mesi.

Orazione.

O Maria , specchio lucidissimo di umiltà , per la gran carità con la quale vi degnaste di visitar Santa Elisabetta , fate che il nostro cuore sia visitato dal vostro dolce figliuolo Gesù , acciò purgata la nostra coscienza da ogni macchia di peccato , senza fine lo lodiamo , e ringraziamo.

Nel *terzo* Mistero contempleremo , come venuto il tempo di partorire , partorì Maria Vergine nella Città di Betlemme il nostro Redentore nella mezza notte fra due animali nel presepio.

Orazione.

O Maria Madre di Dio castissima ,
per lo parto giocondo , e verginale ,
col quale partoriste Gesù unico vostro
Figliuolo , fate che la nostra vita sia
pura ed angelica , acciò possiamo con-
tinuamente cantare le sue , e vostre
infinite misericordie.

Nel *quarto* Mistero contempleremo ,
come nel giorno della sua Purificazione
la Vergine Santa presentò Cristo nostro
Signore nel Tempio nelle braccia del
santo vecchio Simeone.

Orazione.

O Maria , maestra ammirabile di ob-
bedienza , per la gran mansuetudine ,
con la quale presentaste nel Tempio
lo stesso Signore del Tempio, impetrate
per noi grazia dal vostro diletteissimo
figliuolo Gesù , di poter insieme col
buon Simeone ed Anna sempre lodarlo
e benedirlo.

Nel *quinto* Mistero contempleremo ,
come la Vergine Maria avendo smar-
rito il suo figliuolo , cercatolo per tre
giorni , alla fine il terzo giorno lo ritro-
vò nel Tempio in mezzo de' dottori che
disputava , essendo di anni dodici.

Orazione.

O Maria, vera consolatrice degli af-
flitti , per lo gaudio che aveste, ritro-
vando il vostro caro figliuolo Gesù nel
Tempio in mezzo a' Dottori, concedete-
ci , che cerchiamo e ritroviamo quello
nella Chiesa Santa e Cattolica , nè mai
per li nostri peccati da esso ci disco-
stiamo.

MISTERI DOLOROSI.

Nel *primo* Mistero contempleremo ,
come il nostro Signor Gesù Cristo , fa-
cendo orazione nell'orto , sudò sangue.

Orazione.

O Vergine più che martire Maria ,
per quella infiammata orazione , con

la quale il vostro figliuolo Gesù pregò nell'orto l'Eterno Padre, pregate per noi, acciocchè prevalendo in noi la ragione, sempre ci sottoponghiamo al suo divino volere.

Nel *secondo* Mistero contempleremo, come Gesù Cristo fu flagellato in casa di Pilato crudelissimamente, e furono gli date seimila seicento sessantasei battiture.

Orazione.

O Maria Madre di Dio, fonte di pazienza, fate che quell'aspra disciplina, che patì il vostro caro figliuolo Gesù, castighi i nostri sensi, e'l coltello di dolore, che per quello vi trafisse l'anima, tolga da noi tutte le occasioni di peccare.

Nel *terzo* Mistero contempleremo, come il nostro Signore Gesù Cristo fu coronato di pungenti spine.

Orazione.

O Madre dell'eterno Principe di gloria, per quelle spine crudeli, che trafissero la sua divina Testa, pregatelo, che discacci dal cuor nostro ogni superbia, e ci liberi nel giorno del Giudizio dalla confusione, che meritiamo per li nostri peccati.

Nel *quarto* Mistero contempleremo, come essendo Gesù Cristo condannato a morte, per sua maggior vergogna e dolore, gli fu posto sopra le spalle il duro legno della Croce,

Orazione.

O Maria, specchio di pazienza, per lo peso grande della Santa Croce, sopra la quale Gesù portò gl'infiniti nostri peccati, dateci virtù, che portiamo la croce della Penitenza, seguitando lui sino alla fine.

Nel *quinto* mistero contempleremo ,
come Gesù Cristo giunto sul monte
Calvario fu spogliato , e confitto in
Croce con durissimi , e crudelissimi
chiodi , dove era presente l'afflitta sua
Madre.

Orazione.

O Maria Madre di Dio benignissi-
ma , siccome le delicate membra del
vostro figliuolo Gesù furono distese
sulla Croce , così distendansi i nostri
desiderii , e le nostre viscere in compa-
tirlo ; e voi , beata Vergine , abbiate
cura di noi.

MISTERI GLORIOSI.

Nel *primo* Mistero contempleremo ,
come il Signor nostro Gesù Cristo nel
terzo giorno dopo la sua morte e pas-
sione , risuscitò trionfante e glorioso ,
per non mai più morire.

Orazione.

O Maria Vergine gloriosa, per quel giubilo di vero gaudio , che vi diede il vostro figliuolo Gesù risuscitato, non vogliate sopportare, che il nostro cuore si riposi ne' falsi piaceri del mondo, ma si quieti ne' veri beni celesti.

Nel *secondo* mistero contempleremo, come Gesù Cristo dopo quaranta giorni che fu risuscitato , ascese al Cielo con mirabil festa e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutt'i suoi discepoli.

Orazione.

O Maria Madre di Dio , consolatrice degli afflitti , siccome il vostro figliuolo Gesù benedicendo i suoi Discepoli salì al Cielo ; così fate , che noi riceviamo la sua , e la vostra benedizione, acciò lasciando questa mortale spoglia , con giubilo ce ne voliamo al Cielo.

Nel *terzo* mistero contempleremo ;
come Cristo sedendo alla destra dell'Eterno Padre, mandò lo Spirito Santo nel Cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati.

Orazione.

O Maria, sacrario dello Spirito Santo , quel soave spirito , che mandò il vostro caro figliuolo Gesù a rallegrare e consolare i suoi Apostoli , insegna a noi la verità in questo Mondo , acciò bene operando camminiamo per la via della salute.

Nel *quarto* mistero contempleremo , come la Vergine gloriosa dodici anni dopo la Risurrezione del nostro Signore, passò da questa vita, e dagli Angeli fu assunta al Cielo.

O Maria , Vergine prudentissima , poichè sì gloriosamente salendo al Cielo

deste allegrezza agli Angeli ed agli uomini, pregate per noi, acciocchè liberati nell' ora della morte dalle orribili visioni de' Demoni, lieti salghiamo al Cielo.

Nel *quinto* ed ultimo Mistero contempleremo , come la Vergine Santa fu coronata dal suo figliuolo , in che si contempla la gloria di tutt' i Santi.

Orazione.

O regina delle Celesti Gerarchie, degnatevi di accettare questa corona di rose , e concedeteci , Signora nostra , un tanto infiammato desiderio di vedervi coronata di gloria che niuna altra cosa ci molesti e turbi.

*Salve, Regina, mater misericordiae,
vitae dulcedo, et spes nostra, salve.
At te clamamus , exules filii Evae.
Ad te suspiramus gementes et flentes
in hac lacrymarum valle. Eja
ergo advocata nostra, illos tuos mi-*

*sericordes oculos ad nos converte. Et
Iesum benedictum fructum ventris tui
nobis post hoc exilium ostende, o cle-
mens, o pia, o dulcis virgo Maria.*

LITANIE

DELLA BEATA VERGINE.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de Coelis Deus, Miserere nobis.

Fili Redemptor mundi Deus, Miserere
nobis.

Spiritus Sancte Deus, Miserere nobis.

Sancta Trinitas unus Deus, Miserere
nobis.

Sancta Maria, Ora pro nobis.

Sancta Dei Genitrix, ora

Sancta Virgo Virginum, ora

Mater Christi, ora

Mater divinae gratiae, ora

Mater purissima ,	ora
Mater castissima ,	ora
Mater inviolata ,	ora
Mater intemerata ,	ora
Mater amabilis ,	ora
Mater admirabilis ,	ora
Mater Creatoris ,	ora
Mater Salvatoris ,	ora
Virgo prudentissima ,	ora
Virgo veneranda ,	ora
Virgo praedicanda ,	ora
Virgo potens ,	ora
Virgo clemens ,	ora
Virgo fidelis ,	ora
Speculum justitiae ,	ora
Sedes sapientiae ,	ora
Causa nostrae laetitiae ,	ora
Vas spirituale ,	ora
Vas honorabile ,	ora
Vas insigne devotionis ,	ora
Rosa mystica ,	ora
Turris Davidica ,	ora
Turris eburnea ,	ora
Domus aurea ,	ora

Foederis arca ,	ora
Janua coeli ,	ora
Stella matutina ,	ora
Salus infirmorum ,	ora
Refugium peccatorum ,	ora
Consolatrix afflictorum ,	ora
Auxilium Christianorum ,	ora
Regina Angelorum ,	ora
Regina Patriarcharum ,	ora
Regina Prophetarum ,	ora
Regina Apostolorum ,	ora
Regina Martyrum ,	ora
Regina Confessorum ,	ora
Regina Virginum ,	ora
Regina Sanctorum omnium ,	ora

Agnus Dei qui tollis peccata mundi.
Parce nobis, Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi.
Exaudi nos, Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi.
Miserere nobis.

Sub tuum praesidium confugimus ,
sancta Dei Genitrix, ut nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus

nostris , sed a periculis cunctis libera nos semper , Virgo gloriosa , et benedicta.

v. Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix.

r. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Gratiam tuam , quaesumus Domine , mentibus nostris infunde , ut qui angelo nuntiante , Christi filii tui incarnationem cognovimus , per passionem ejus et crucem , ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen. /

v. Nos cum prole pia.

r. Benedicat virgo Maria.

Avviso XVII.

Dio è ricco in misericordia , e perciò conoscendo la fragilità nostra, si è compiaciuto di stabilire un rimedio per render la vita all'anima morta pel peccato mortale; e questo rimedio si è il Sacramento della Penitenza.

Or le disposizioni necessarie a ben ricever-

lo sono tre. La *Prima*, che il Peccatore abbia in odio il peccato, e lo detesti sinceramente colla contrizione. La *Seconda*, che se ne confessi sinceramente al Sacerdote. La *Terza*, che soddisfi l'ingiuria fatta a Dio, ed al prossimo colle opere di penitenza.

A ben adempire queste tre cose, bisogna che ciascuno se ne istruisca o colla lettura di un buon catechismo, o per mezzo di un savio istruttore zelante. E chi trascura uno di questi due mezzi, non ama la sua eterna salute. Il più che si è potuto fare in questo libro, fu di qui appresso soggiugnere un esame su i precetti del Decalogo, e di tutto ciò che può dar materia di peccato mortale; e per quei che spesso si confessano, un esame sopra i peccati veniali, ne' quali facilmente si cade, e finalmente alcune formole di preghiera per prima e dopo la confessione.

SOPRA I PRECETTI DEL DECALOGO

E delle materie , nelle quali si può peccare mortalmente.

I. Amar Dio sopra tutte le cose.

Se ha dubitato d' alcuna cosa della Fede , o disputato temerariamente , o detto parole , o fatto segno contro di quella, ovvèro investigato curiosamente le cose d' essa.

Se ha fatto la debita stima delle cose di Dio , e della sua salute , o sentito tedio ed abborrimento verso di esse , verso la parola di Dio , uffici divini , cerimonie sacre , e persone religiose.

Se ha preso in vano il nome di Dio, e le parole della Sacra Scrittura.

Se ha amata qualche cosa più , o egualmente , che Dio , come, sarebbe roba, fama, onori, bellezza, fortezza, scienza, nobiltà, parenti, figli, amici, o altre cose simili.

Se per timore, o altro rispetto umano, ha avuto animo di peccare, o di non far l'obbligo suo.

Se non ha saputo le cose necessarie alla salute, come sono i precetti del Decalogo, i misteri principali della Fede, contenuti nel Credo.

Se si è dato, o ha ricorso al Demonio, ovvero usato superstizioni, incantesimi, divinazioni, per sè stesso, o per altri; se imparato, o insegnato cose tali.

Se ha portato brevi superstiziosi.

Se ha prestato fede a sogni, ovvero augurii.

Se ha tenuto presso di sè, o letto libri d'eretici, o proibiti, o se non ha manifestato i certi o sospetti d'eresia a chi doveva.

Se si è disperato della divina misericordia, oppure presumendo d'essa, ha perseverato nel male senza emendarsi.

Se ha maledetto, o bestemmiato Iddio, la Beata Vergine, e i Santi, ed altre creature, ed in che modo.

Se ha perseguitato , o bestemmiato persone pie , detraendo alle loro buone opere ; se con i perversi consigli , ha impedito il bene di qualcuno , massime , che non entrasse in Religione.

Se nelle sue azioni ha avuto cattiva intenzione , e sprezzato , ed odiato chi lo correggeva ed esortava al bene. Se si è confidato troppo nel suo ingegno , giudizio , prudenza , forza , ed industria.

Se nelle avversità più s'è confidato negli ajuti umani , che divini , mormorando , e lamentandosi di Dio , e della sua provvidenza.

*Il. Non nominare il nome
di Dio invano.*

Se senza necessità e riverenza ha giurato , e se il falso , sapendo o dubitando che ciò fosse la bugia.

Se ha affermato con giuramento cosa , della quale dubitava ; e promesso con giuramento cosa , che non ha os-

servato , o non aveva intenzione d'osservare ; se è stato causa , che alcuno giurasse il falso , o non osservasse il giuramento lecito.

Se ha giurato con maledizioni , ed imprecazioni ; dicendo : *Mi venga questo , o altro male , se non so , o dico* , etc. ovvero giurato di far qualche male o peccato , o di non far qualche cosa buona : e se è stato solito a giurare spesso , senza saper se fosse il vero , o falso ; e se non ha adempito i voti , ed offici d'obbligo.

III. *Santificare le feste.*

Se non ha osservato le feste facendo per sè , o facendo fare per altri , ovvero acconsentendo , che si facessero opere proibite dalla Chiesa , in feste di precetto.

Se tali giorni ha consumato nelle osterie , ridotti , giuochi , balli , commedie , crapule e simili cose.

Se non ha udito la Messa intiera , o procurato , che i suoi non l'odano ,

ovvero è stato causa che altri non l'abbiano udita.

Se udendola è stato irriverente, parlando, ridendo, ciarlando, ed occupandosi in cose impertinenti: se è andato alla Chiesa per altro fine, che per far quello, che ivi si deve.

Se non s'è confessato e comunicato una volta l'anno, massime alla Pasqua, e procurato che i suoi facciano l'istesso; e se si è confessato senza il necessario esame, e proposito fermo d'emendazione.

Se ha taciuto per vergogna, o altro rispetto qualche peccato in confessione, e se con coscienza o dubbio di peccato mortale, ha ricevuto, o dato alcun Sacramento della Chiesa.

Se non ha digiunato la Quaresima, e l'altre 'vigilie, e quattro tempora fra l'anno, essendo obbligato: e se in tali giorni ha mangiato cibi proibiti, ovvero è stato causa che altri abbian fatto lo stesso.

Se ha mangiato o bevuto troppo , con danno notabile della sanità , o volontariamente s'è ubbriacato.

Se ha violato la Chiesa con qualche peccato brutale , e con ispargimento di sangue.

Se essendo incorso in alcuna scomunica , ha partecipato d'alcun Sacramento , è stato presente a' divini uffici , o conversato con gli scomunicati e sospetti di eresia ; o fatto contro l'interdetto , o sospensione.

Se ha fatto ingiuria , o irriverenza alle immagini , alle reliquie sante , o altre cose sacre.

Se ha percosso Chiericì , o Religiosi , ha lasciato in tutto o in parte di recitar l'uffizio , essendo obbligato , e recitandolo è stato volontariamente distratto , così in questo , come nell' altre orazioni.

Se per pigrizia , o negligenza ha lasciato di far alcun' opera buona , alla quale era obbligato.

Se non ha accettato le ispirazioni di Dio , che invitavano al bene.

IV. *Onora il Padre e la Madre.*

Se ha disprezzato , ovvero offeso con fatti , o con parole ingiuriose il padre e la madre , i superiori secolari , ed Ecclesiastici , i Religiosi , Sacerdoti , Maestri , o vecchi ; se non gli ha ubbidito in cose lecite , ed osservate le loro leggi giuste , ovvero se gli ha maledetti , o mormorato di loro.

Se ha amato troppo i parenti , ovvero non gli ha sovvenuti ne' gravi bisogni , potendo ; e se si è vergognato di essi , per la povertà loro , o per altro rispetto.

Se ha loro desiderato la morte deliberatamente per avere la loro eredità ; e se non eseguito i testamenti , ed i legati de' suoi defunti.

Se ha consumato malamente la roba ed i denari ereditati.

Se non ha sovvenuto ai poveri in grave necessità , e se è stato duro o crudele verso di loro con fatti e con parole.

I padri e le madri se hanno maledetti i loro figliuoli, con mala intenzione.

Se malamente allevati, non insegnando loro le orazioni, la Dottrina Cristiana, non riprendendoli, massime in caso di peccato, non applicandogli a qualche onesto esercizio per fuggir l'ozio e la mala vita. L'istesso s'intende de' servitori, ed altri della loro casa, che toccano alla loro cura.

V. *Non ammazzare.*

Se ha odiato alcuno con desiderio di vendetta, e quanto tempo ha durato in questo: se ha desiderato grave male, o danno ad alcuno nel corpo, fama, onore, roba, beni temporali e spirituali.

Se ha percosso ferito, ovvero ucciso alcuno con ferro, veleno, malle, o in altro modo, ovvero comandato, o acconsentito ad altri, che ciò facessero, ovvero approvato, o dato ajuto, consiglio, e favore in cosa tale.

Se non ha voluto dare , o chiedere la pace , nè rimettere le ingiurie ricevute.

Se con furore ha maledetto sè stesso , o altri , tanto vivi come morti , o per ira offeso altri con parole ingiuriose.

Se ha messo discordie , risse , inimicizie fra altri , e che male da ciò n'è seguito.

Se ha invidiato , per odio , il bene d'altri sì spirituale , come temporale , o fatto danno ad altri.

Se ha lodato altri in cosa di peccato ; se ha dato mal esempio , o consiglio , lodato il male , biasimato il bene , stato causa di qualche peccato.

Se non ha corretto , od ammonito chi doveva.

Se ha ajutato o favorito gente scellerata , come banditi , micidiali , e simili.

Se ha mormorato del prossimo , con danno loro di fama , di roba , e di corpo.

VI. *Non fornicare.*IX. *Non desiderare la donna d'altri.*

Se ha avuto pensieri immondi , e brutti , o se volontariamente in quelli s'è fermato, dilettrato, acconsentito, ed in che modo, e con che sorta di persona.

Se deliberatamente ha desiderato di peccare , e con tal animo ha riguardato , o amato sensualmente qualche persona , o detto parole , o cantato canzoni inonoste , e lascive , per provocarla a peccare ; ovvero udito volentieri , e con diletto sensuale tali ragionamenti , ovvero a tal fine fatto atti poco onesti , vagheggiato , giocato , mandato ambasciate , lettere o regali , ovvero egli stesso è stato mezzano , o dato in qualche modo ajuto ad altri.

Se ha letto libri disonesti con diletto sensuale, o con pericolo d'averlo:

ovvero mangiato a posta qualche cosa per provocar sè stesso a peccato.

Se con mala intenzione è andato a qualche luogo o passato per esso, per veder qualche persona, e dilettersi; e se si è esposto ad altri pericoli di peccare, e non fuggire le occasioni, o compiaciutosi di qualche peccato passato, ovvero sognandosi di fare qualche peccato, di poi svegliandosi si è dilettrato, e compiaciuto in quello, desiderando che fosse stato vero.

Se ha conversato volentieri con persone viziose, e scandalose; e dei ragionamenti cattivi fatti seco, e come s'è portato con sè stesso, o con altri, quanto a toccamenti cattivi.

Se ha speso assai tempo in abbellirsi, farsi ciuffi, ricci, imbellettarsi, e portato odori seco, se speso soverchiamente in vestirsi, ed a che fine.

Se ha speso danari in vanità, e bagattelle, in giuochi e trastulli vani.

I maritati poi s' esamineranno, co-

*

me si sono portati e quanto all' intenzione , e quanto al modo lecito o illecito ; se hanno operato contro il fine, o l' onestà del matrimonio.

VII. *Non rubare.*

X. *Non desiderare la roba d' altri.*

Se ha rubato qualche cosa, e quanto , e se era cosa sacra , ed in luogo sacro.

Se tiene roba d' altri contro la volontà loro ; e se trovata qualche cosa o venendogli alle mani cosa d' altri , l' ha tenuta per sè.

Se comprando o vendendo , ha ingannato nella mercanzia , nel peso, o nel prezzo , o nella misura ; e se ha comprato da chi non poteva vendere , come sono servi e figliuoli di famiglia: e le cose , che sapeva, o dubitava esser rubate.

Se non ha pagato, potendo , i suoi creditori, servidori, operai e legati pii.

Se ha differito la paga con danno loro.

Se dando a credenza, perciò ha venduto più del giusto, o comprato men del giusto per pagar avanti tratto.

Se ha avuto determinata volontà di pigliare, o di tener cosa d'altri, e di far roba *per fas, et nefas*.

Se ha fatto usura, o contratto d'usura, o compra ingiusta di mercanzia: e se troppo avido, ed avaro è stato del danaro, e della roba.

Se non ha fatto bene l'opera, e l'ufficio suo, per cui era pagato, e salariato.

Se ha mosso liti ingiuste, o nelle giuste usato inganno per vincerle.

Se ha giuocato a giuochi proibiti, e con persone, che non possono alienare; o se nel giuoco usato, ha vinto con inganno.

Se ha defraudato le gabelle giuste, e la Chiesa del suo dovere, come sonó le decime, ecc.

Se ha commesso simonia alcuna in qualunque modo.

Se per mezzi illeciti, ha ottenuto cosa , che giustamente non gli veniva , o impedito ingiustamente ad altri qualche bene , o guadagno.

Se è stato con ajuto, consiglio o in altri modi, partecipe di qualche furto.

E se ha danneggiato , in qualche modo , le possessioni , o i beni altrui.

Se è stato prodigo nelle pompe, servidori , spese , banchetti , ecc.

VIII. *Non dir falso testimonio.*

Se ha testificato il falso in giudizio, o fuori, ed indotto altri a far lo stesso.

Se ha detto una bugia con danno notabile del prossimo.

Se ha detratto alla fama altrui, imputandogli falsamente alcun peccato , o esagerando i loro difetti , e mormorato in cose gravi del prossimo , massime di persone di condizione ,

come prelati , religiosi , o persone di buona fama.

Se ha udito volentieri tali mormorazioni.

Se ha palesato alcun peccato d' altri , grave , o secreto, con infamia di quella tal persona.

Se ha scoperto i segreti , aperto lettere d' altri con mal fine , giudicato temerariamente i fatti , e detti altrui.

Oltre tutto il soprad detto, quelli che hanno qualche ufficio , grado , o esercizio particolare , si esamineranno dei difetti , e peccati , i quali in detti stati ed esercizi particolarmente possono occorrere, conforme all' obbligo , che ciascun tiene.

E S A M E

Sopra i peccati veniali, ne' quali facilmente si cade, sebbene non corre obbligo di confessarli, pure è assai bene l' accusarsene.

Esaminarsi pertanto sopra le bugie, parole improprie, impazienza, collere, disubbidienze, vanità, ambizioni, intemperanze, golosità, superbia, negligenza, e distrazione nelle orazioni, discorsi di poca carità, non soccorrere i poveri, nutrire qualche antipathia, rispondere e parlare arrogantemente, disprezzo degli altri, poca riverenza nelle Chiese, pensieri inutili e vani, sospettar del prossimo, guardar curiosamente: perder il tempo, compiacersi delle proprie vanità, negligenze ne' propri doveri nel rigettar le tentazioni, operar per fini mondani, tiepidezza nel far del bene; e sopra mille, e mille altre specie di pec-

cati, che cotidianamente si possono commettere.

*Orazione preparatoria alla
Confessione.*

Grande , e misericordioso Iddio, che non volete la morte del peccatore, ma che si converta , e viva : illuminate , vi prego ; il mio intelletto , acciò conosca io i miei peccati : infiammate i miei affetti, acciò me ne penta , e pigli li giusti mezzi per non commetterli mai più. Aprite la mia bocca , acciò gli confessi bene ; fate che non trovi l'eterna morte nella sorgente dell'eterna vita.

E voi , Vergine Santissima , che siete la madre de' peccatori , assistetemi, speranza mia cara. Angelo mio Custode , favoritemi col vostro soccorso , per riconoscere le offese fatte a Dio , Santi tutti del Paradiso , pregate per me , acciò faccia frutti degni di penitenza. Amen.

« Farete l' esame di coscienza , con ricercare con tutta l' attenzione possibile tutt' i peccati commessi , soprattutto i mortali. Per chi si confessa spesso , anche i peccati veniali , quelli specialmente ai quali si ha qualche attacco , giusta l' indirizzo dell' esame posto sopra. »

Avviso XVII.

L' atto di dolore non consiste in leggere o pronunziare la formola , ma che sia interiore, soprannaturale , sommo, universale, accompagnato dalla speranza del perdono. *Interiore*, animi dolor , cioè nella volontà di non commettere più peccato. *Soprannaturale* , cioè dolersi colla mira di un Dio infinito bene , offeso dal peccato. *Sommo*, cioè il più grande di tutt' i dolori , e della perdita di ciò che abbiamo di più caro al Mondo. Che sia *universale* , cioè che si estenda a tutt' i peccati , e non resti ad alcuno il cuore attaccato. *Accompagnato dalla speranza del perdono*, altrimenti il peccatore ridurrebbesi alla disperazione. Dire dunque a Dio : *Signore , fate che il mio dolore sia quale da me lo ricercate.*

ATTO DI DOLORE

O Padre delle misericordie , e Dio di ogni consolazione ; eccomi prostrato avanti la vostra Divina Maestà tutto dolente e contrito per le offese che vi ho fatto ; Dio d' infinita bontà , e d' infinita clemenza , abbiate pietà di quest' anima peccatrice. Soccorrete alla vostra creatura , che con tanto amore creaste , e ricomperaste col vostro Sangue. Signore mio , mi dolgo di cuore , e desidero dolermi maggiormente de' peccati de' quali ora mi ricordo , di tutti gli altri peccati passati commessi sin da quando cominciai a conoscere il bene , ed il male : e me ne pento , perchè con essi ho offeso Voi sommo ed infinito bene. Confidato nel vostro ajuto propongo di confessarmi interamente , e di emendar la mia vita. Clementissimo mio Gesù, voi che diceste di esser venuto dal Cielo in Terra non per chiamare i giusti , ma

i peccatori , e che in Cielo si fa gran festa , quando un peccatore si converte , e fa penitenza , concedetemi, che io mi accosti al sacro Tribunale della Penitenza, con vero dolore e proposito de' miei peccati , e ve ne prego per quei dolori interni con cui i miei peccati afflissero il vostro innocentissimo cuore nella vostra passione.

Vergine Santissima, Madre di Misericordia , e voi Angelo mio Custode, e Santi tutti miei avvocati , pregate per me peccatore , ad ottenermi grazia che io faccia la presente confessione , così intera e perfetta, come se fosse l'ultima della mia vita. Impetrate mi il perdono delle mie colpe sicchè per mezzo della vostra intercessione resti sciolta l'anima mia dalle sue catene. Amen.

Avviso XVIII.

Accostandovi al Confessore, ricordatevi che andate al Tribunale di Gesù Cristo medesimo: perciò presentatevi con un esteriore umile e modesto, segno della compunzione di chi si sente reo di aver offeso Dio. La confessione poi sia intera, umile, semplice, e prudente. *Intera*, con dichiarare distintamente tutt' i peccati mortali, di cui si sente reo. Sia *umile*, cioè co' sentimenti di un reo, penetrato da dolore, e non raccontare i peccati come una storia, o incolparne altri. Sia *semplice*, senza esagerare, nè diminuire, perchè contrario alla sincerità. Sia *prudente*, non iscoprendo niente de' peccati altrui senza una vera necessità.

Preghiera dopo la Confessione.

Signor mio Gesù Cristo, questa dunque è la vendetta che avete preso di me per le ingiurie gravissime che vi ho fatte, l' avermi già sì prontamente perdonato? E che eccessi di misericordie son questi, che avete usato con un miserabile peccatore come

son io? Voi colla santa assoluzione m' avete cavato fuori dell' abisso delle mie miserie, e dandomi la vostra grazia, mi avete fatto un dono, che val più di tutt' i tesori del mondo. Meritava io per li miei peccati di essere buttato nell' inferno ad ardere e fremere, e disperarmi per sempre co' dannati. Eppure voi con una benignità infinita, mi avete perdonato, e ricevuto nella vostra grazia; mi avete liberato dalla dura schiavitù del Demonio, e dalla morte eterna; e dandomi la libertà de' figli di Dio, mi avete fatto diventare erede del santo Paradiso. Ah! siate per mille volte benedetto, e ringraziato, o mio Gesù. Vorrei mille lingue e mille cuori per infinitamente ringraziarvi, ma giacchè non posso far altro, vi ringrazio per quanto so, e per quanto posso, perchè avete lavato col vostro Sangue preziosissimo tutte le macchie dell' anima mia, ed avete cancellato la sentenza

della mia dannazione , scritta da' miei peccati. Vi ho promesso , o Signore, di non mai più offendervi , confermo i propositi fatti ; ma perchè conosco bene la mia fragilità , e la mia volontà incostante , imploro umilmente il vostro ajuto. Vi prego a difendermi per l' avvenire da tutte le tentazioni , e darmi grazia di superarle , onde sostenga inviolabile sino alla morte quella risoluzione che ho fatta di morire piuttosto che più peccare. Amen.

Regola per ben soddisfare a Dio.

La penitenza ingiunta dal Confessore: quella che penosa, e umiliante uno si elegge di per esso (che troppo è necessaria) , per riparare l'ingiuria fatta a Dio col peccato mortale, o veniale, si possono ridurre a tre specie.

Pregiera, per cui s'intendono tutti gli atti di Religione. *Limosina*, o sien tutti gli atti di misericordia. *Digiuno*, o sian le privazioni, e morti-

ficazioni corporali, o spirituali. Tutte queste opere di penitenza gradirà Id-
dio qualora sieno unite alle opere e pa-
timenti di Gesù Cristo, e fatte nello
spirito di Gesù Cristo penitente.

Or lo spirito di Gesù Cristo in tutto
quel che fece, e patì per l'espiazione
del peccato, *è lo spirito di peniten-
za*, cioè un odio del peccato propor-
zionato all'amore infinito, che portava
a Dio suo padre, ed allo zelo arden-
te, che aveva per la sua gloria; un
desiderio immenso di riparare colla
sua morte l'oltraggio fattogli col pec-
cato.

Or facendo noi le opere nostre in
questo spirito e nel desiderio di tor-
nare a Dio, saranno accette; altrimenti
la nostra penitenza sarà una ipocrisia,
non una vera penitenza. E fare tutte
le azioni nostre in questo spirito, sarà
avanti a Dio una continua penitenza,
come appunto dev'essere la vita del Cri-
stiano.

Chi pensa di presentarsi da un gran Re , si compone , s'informa , come poter incontrare la sua grazia, ed i mezzi per conseguirla. Gesù Cristo è il Re de' re, il Signor dei signori , al quale tu ti presenti , comunicandoti : ci vai composto e di corpo , e di anima ? Volle egli istituire questo Sacramento sotto le specie del pane e del vino , per fare intendere in quali disposizioni si dovesse essere , per profittarne. Siccome queste cose giovano a chi è vivo , a chi è sano , a chi ha fame e sete , così questo cibo divino per giovare , bisogna che l' anima sia viva mediante la carità ; sia sana , cioè esente dagli attacchi ed affetti , che la tengon languida ed inferma : sia famelica e sia sitibonda di unirsi a Gesù Cristo per crescere nel suo divino amore. *Beati quelli , che hanno fame e sete della giustizia , perchè saranno saziati.* Matt. c. 11 v. 6.

Or essendo noi in queste disposizioni , il giorno avanti alla comunione preparatevi pure colla santa lettura , colla meditazione : la sera andando al letto , la notte negli intervalli del sonno pensate alla bella sorte che avrete di ricevere Gesù Cristo. Ripetete di

tempo in tempo le parole del Salmo: *L'anima mia sospira voi, o mio Dio, come il cervo assetato le acque*. La mattina alzandovi, immaginate che Gesù Cristo vi dica, come una volta disse a Zaccheo: Scendi presto, perchè oggi io voglio alloggiare in casa tua; e voi replicategli con fede: È egli credibile, che voi, o mio Dio, vogliate venire a me? *Domine non sum dignus*.

Cominciando la Messa, svegliate i vostri affetti col dire: *Ecco lo sposo viene: andiamogli incontro*. Nel tempo della Messa, col sacerdote, adorare, ringraziare, pregare, offerire con esso; o se non altro, scorrete meditando i misteri rappresentati nelle figurine di questo libro: fate quelle preghiere, che la vostra divozione vi suggerisce, o almeno la seguente.

PREGHIERA

Prima della Comunione.

Io fermamente credo, o mio Dio, che voi siete nel Santissimo Sacramento dell' Altare: eccomi già vicino a ricevervi. Io lo credo, perchè voi, che siete la stessa infallibile verità, me lo avete

detto. Sì , o mio Dio , sebbene cogli occhi non vi vedo , credo però , che comunicandomi riceverò quello stesso Corpo , che avete preso nel seno di Maria Vergine : quello stesso che è stato conficcato in Croce , che ascese al Cielo , che si rende su i nostri Altari realmente presente , per le parole del Sacerdote, insieme collo stesso Sangue , ed Anima , che avete in Cielo. Io vi riceverò dunque tutto intiero vero Dio , e vero Uomo. Se le vostre mani han fatto tanti miracoli , quali grazie non spero io ora che comunicandomi mi farà una stessa cosa con voi, o mio Dio ? E come mai io ardirò accostarmi a voi ? Gli Angeli son niente innanzi a voi , e voi volete , che io vi riceva nel mio cuore. Io lo voglio , mio Dio , per piacervi ; mi riconosco indegno di tanta beneficenza vostra , e perciò fatemi la grazia , che il vostro Amore supplisca al difetto del mio, e che mi renda talmente disposto , che

possa ricevervi degnamente. Venite pertanto , o diletto del mio cuore , venite ad impossessarvi dell' anima mia , venite a santificarla colla vostra divina presenza. Consumate intieramente quanto vi dispiace in me , e riempitemi di tanta grazia, che io non mi separi mai più dal vostro divino amore.

E voi , Vergine benedetta Maria , e Madre di Gesù Cristo , che per opera dello Spirito Santo la prima volta lo riceveste nel vostro castissimo seno , supplite alla mia insufficienza, intercedete per me , preparatemi a degnamente riceverlo : arricchendomi coi meriti e virtù vostre.

Angelo mio Custode , Spiriti tutti celesti , Santi miei avvocati , e santi tutti del Cielo guidatemi voi , condacetemi voi a questa mensa celeste; voi spiegate dinanzi a questo Altare le vostre adorazioni , i vostri ossequi, i vostri amori a fàvor mio, acciò quest' Agnello divino venga, come già viene,

tutto misericordia dentro l'anima mia. Impetratemi viva fede , ferma speranza , carità perfetta , acciò ne riporti quei doni e quelle grazie , che dal Signore sono concesse a chi degnamente si accosta a questo Sacramento di amore. Amen.

Avviso XX.

Nell'atto di comunicarti , immaginerai che la mano del Sacerdote sia la mano della SS. Vergine , che ti dona il suo figlio. Nel ricevere la sacra particella , alzerai alquanto il capo , e stenderai moderatamente la lingua sino alle labbra , ed avanti d'inghiottirla la terrai per un poco su la lingua affinchè inumidita , più facilmente la inghiotti. — Dopo la S. Comunione non isputar così subito , e per la prima volta sarà bene farlo nel fazzoletto , o in luogo decente. Guardati di uscir subito di chiesa , o di mangiar subito comunicato , ma aspetterai una mezz'ora o almeno un quarto , finchè sieno consumate le specie Sagramentali nello stomaco , poichè fare altrimenti è indecenza verso un tanto Sacramento.

Trattanto con tutto il raccoglimento possibile reciterai le seguenti orazioni, o altro, che la tua divozione ti detterà.

Orazione dopo la Comunione.

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, quia per sanctam crucem et passionem tuam redemisti mundum. Domine, miserere nobis.

Vi adoro, Anima santissima, Corpo sagratissimo, Sangue preziosissimo, Divinità sublimissima del mio Gesù. Qui tutto meco presente, io vi credo, vi adoro e riconosco pel mio Iddio, Creatore, e Redentore dell'anima mia. Ah, Signore, dove siete capitato! in un'anima tanto beneficata da voi, e a voi poi tanto ingrata! Signore, me ne confondo: ho motivo di dire con S. Pietro: *allontanati da me, che sono un peccatore*. Ma dall'altra parte, se voi, amor mio, mi lasciate, che ne sarà di me? Dunque quell'amore, che vi condusse a me, quello stesso vi trattenga. Amore infinito! ah, che

veramente vi posseggo : *vere tu es Deus absconditus* : nascosto sì , ma veramente.

Credo perciò , o mio Dio , che vi ho ricevuto in anima e corpo , sotto le specie del pane , e che non solamente la vostra Santa Umanità , ma la vostra Divinità ancora sono nell' anima mia presentemente. Vi adoro in questo stato , o mio Dio , nel mio petto ; e sottomettendovi il mio corpo , l' anima , e tutto quanto ho , vi ringrazio del massimo de' doni che abbia potuto farmi la vostra Onnipotenza, Sapienza, Ricchezza , e Bontà. Siate in eterno benedetto , lodato , e ringraziato ! Mio Dio , eseguite ora dentro di me quelle sante intenzioni , che aveste nel darvi in cibo agli uomini. Avete voluto , che io vi avessi ricevuto , per unirvi a me ed applicarmi i meriti della vostra vita e morte , per santificarmi , e per far vedere agli Angeli ed agli uomini , quanto siete buono e liberale. Ese-

guita dunque dentro di me questi amorosi disegni, unitemi talmente a voi, e voi a me, che voi non mi lasciate mai, che io mai non vi abbandoni; unite l'abisso delle vostre grazie a quello delle mie miserie; applicatemi perfettamente i meriti della vostra vita e morte dolorosa, e santificatemi talmente il corpo, e l'anima, e tutte le azioni, pensieri, e parole, che siate Voi quello che vegliate in me; e che così non commetta mai cosa che porti dispiacere alla vostra Sovrana Maestà.

Orazione con Indulgenze.

Anima di Gesù Cristo, santificatemi.

Corpo di Gesù Cristo, salvatemi.

Sangue di Gesù Cristo, inebriatemi.

Acqua del sagra costato di Gesù Cristo, lavatemi.

Cuore di Gesù Cristo, infiammatemi.

Passione di Gesù Cristo, confortatemi.

O buon Gesù, esauditemi.

Nelle vostre piaghe nascondetemi.
Non permettete che mi separi da Voi.
Affinchè cogli Angioli, e Santi
Vi lodi, e benedica per tutt' i secoli.
Così sia.

Ritorno a voi, Vergine Immacolata,
per ringraziarvi, come fo, di tutto cuore,
per quanto avete fatto per me presso
Dio, e Gesù Cristo vostro figlio, in occasione
di questa santa comunione. Ringrazio
ancora voi, Angelo mio Custode,
Spiriti Celesti. Santi miei particolari
avvocati, e Santi tutti del Cielo,
de' vostri caritatevoli uffizi per me
povero peccatore praticati presso la
Divina Maestà. Deh! vi supplico, o
Vergine delle vergini, o Corte tutta
celeste, avvalorate colle vostre le mie
preghiere, affinchè restino esaudite
dalla Divina Maestà sua, per santificazione
dell' anima mia, per bene del
prossimo, e tutto a lode e gloria del
suo Santissimo nome. Così sia.

Dopo aver ammirato l' eccesso dell' amore di Gesù Cristo per voi , meditando i misteri della sua vita ; passione , e morte coll' orazione (pag. 129.) eccitatevi ad amarlo sempre più ; pregatelo per la S. Chiesa colla stessa preghiera posta sopra (pag. 137) ; esponetegli con confidenza , e fede i vostri bisogni e le vostre miserie , e chiedetegli la grazia di morire a voi stesso , e di vivere unicamente a Lui. Recitate il cantico di Simeone : *Nunc dimittis* , e ditelo col medesimo spirito di quel Santo vecchio , il quale non vedea per sè niente altro da desiderare , se non la morte , dopo aver avuta la bella sorte di vedere il suo Salvatore. Dopo la Messa reciterete il salmo 22 *Dominus regit me* , ed il 118 *Beati immaculati in via*. Passate il resto della giornata nel raccoglimento e nella preghiera , e vivete in modo , che la comunione da voi fatta serva di preparazione all' altra — *Te Deum* ecc.

Della Comunione Spirituale.

Così fra le orazioni della Messa (pag. 94) , come della visita al Sacramento (pag. 139) si fece motto della co-

munione spirituale, ma bisogna che s'intenda appieno che cosa sia, ed in che propriamente consista.

Ogni creatura intelligente è *viva* stando unita con Dio: ed è *morta* subito che n'è separata. Or questa unione consiste nel *conoscere*, *contemplare*, ed *amare* Dio, che è la stessa verità, e bontà. Ma avendo il peccato tolto all'uomo questo alimento, perchè divenuto schiavo de' sensi, lo alienò da Dio. Ma il verbo Divino per una misericordia infinita facendosi uomo, si accomodò alla debolezza degli uomini, per condurli alla sua divinità, ed in questo stato invita l'uomo a cibarsi di lui nell'Eucaristia, e nel Vangelo. Con questa differenza però, che il Vangelo è per tutti, anche peccatori; dove l'Eucaristia è per li giusti. Non essendo dunque il cristiano nelle disposizioni di comunicarsi realmente è obbligato a farlo spiritualmente, col rinnovar la

fedele in Gesù Cristo , confidare nel merito della sua passione ; mostrargli amore e gratitudine , e desiderare di guarire dalle sue piaghe nella virtù della sua carne , per ottenere dalla sua misericordia quel che manca alla purità del cuore : e questa è la *comunione spirituale*. Se dunque il Cristiano trascura di nutrirsi della divina parola ; se non reprime le sue passioni colla preghiera ; se non purga i peccati colla penitenza ; se non si sforza di rendersi degno della comunione reale del Corpo di Gesù Cristo , i sentimenti di pietà saranno puri complimenti , moneta , di cui Iddio non si appaga , perchè vede egli il fondo dei cuori.

Avviso XXI.

La Santificazione delle Feste è un precetto importantissimo : con tutto ciò dai Cristiani poco o niente si osserva. Le feste sono state istituite per due cose , l' una : *Per parlare a Dio* : l' altra : *Per ascoltarlo*. Si parla

a Dio coi divini uffizi , colle preghiere , colla Messa. Si ascolta Dio nelle istruzioni , nelle prediche , nelle letture pubbliche e private, mediante le quali il Cristiano si abilita a conoscere Dio e Gesù Cristo , dove avrà sempre che imparare.

Le feste sono stabilite per celebrare i misteri della Religione , o per onorare la memoria dei Santi. Tra le prime è la *Domenica* succeduta al Sabato degli Ebrei. In essa si celebra la memoria della creazione del mondo , della risurrezione di Gesù Cristo , e della venuta dello Spirito Santo , perciò vi si onora il mistero della SS. Trinità. Dio Padre , come creatore , e conservatore di tutte le cose ; Gesù Cristo suo Figliuolo , come nostro Salvatore , che dopo i travagli della sua vita mortale, entrò nel suo riposo eterno , figurato nel riposo di Dio dopo l'opera della creazione ; e lo Spirito Santo come il principio della nostra nuova creazione , mediante la quale cavati dal nulla del peccato , ricevemmo una nuova vita.

Se dunque la Domenica è destinata a celebrare il mistero della SS. Trinità , sarà bene santificarla coll'uso dei Sacramenti , con assistere alla Messa solenne , e con qualche altro particolare ossequio. E per-

ciò si aggiunge la seguente Coroncina, alla recita di cui stanno annesse delle indulgenze, che avrai intenzione di guadagnare.

OSSEQUIO

ALLA SS. TRINITÀ.

v. Aprite le mie labbra, o Signore.

r. E fate, che la mia bocca annunzi le vostre lodi.

v. Venite, mio Dio, in mio ajuto.

r. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.

Gloria al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo; com'era nel principio, così sia ora, e sempre, e per tutta l'eternità. Così sia.

Il gran Dio sia benedetto.

Sia lodato il Trino Amore,

Gloria eterna dassi e onore

All' immensa Trinità.

ADORAZIONE

ALL' ETERNO DIVIN PADRE.

Angeli , e Santi tutti del Paradiso, adorare vi prego , in mio nome la SS. Trinità , ringraziandola dei benefici a me , ed a tutto il Mondo graziosamente compartiti. Ed in particolare ringraziate l' Eterno Divin Padre, per avermi fatto nascere nel grembo della Cattolica Chiesa , illustrato coi lumi della S. Fede , e fortificato colla grazia dei Sacramenti. Pregatelo a concedermi vero spirito di penitenza , per così colla sua divina grazia pianger qui in terra quelle colpe , che detestar dovrei senza speranza nell' inferno. Mentre io colla faccia per terra , confessandolo per unico Monarca , e Signore dell' Anima mia , dico :

Il gran Dio sia benedetto ecc.

Pater , Ave , dieci Gloria , e Credo .

Santo , Santo , Santo , Signor Dio degli eserciti , ripiena è tutta la Terra della tua Gloria. Gloria al Padre , Gloria al Figlio , Gloria allo Spirito Santo.

Grande è il Signore , e degno di ogni lode.

ADORAZIONE

ALL' ETERNO DIVIN FIGLIUOLO.

Angeli , e Santi tutti del Paradiso ;
adorate , vi prego , in mio nome la SS.
Trinità , ringranziandola dei benefizi a
me , e a tutto il mondo graziosamen-
te compartiti. Ed in particolare rin-
graziate l'eterno divin Figliuolo per
essersi fatto uomo per amor mio ; e
colla sua povera e stentata vita , non
che collo sborso del suo Santissimo
Sangue nella morte , soddisfar volle l' e-
terna Divina Giustizia per i miei pec-

cati. Pregatelo a farmi degno nell' ultimo fatal giorno di mia vita di un sì caro e ricco tesoro , che solo può giovarmi in quel punto , perchè possa io comparir mondo di colpe avanti al suo Tribunale ; onde colle mie profondissime adorazioni , confessandolo per mio caro Dio , ed amoroso Redentore , umilmente ripeta

Il gran Dio sia benedetto ecc.

Pater , Ave , dieci Gloria , e Credo. Santo, Santo , ecc., come sopra.

ADORAZIONE

ALL' ETERNO DIVINO SPIRITO.

Angeli , e Santi tutti del Paradiso , adorate , vi prego , in mio nome la SS. TRINITA' , ringraziandola de' benefici a me , ed a tutto il mondo graziosamente compartiti. Ed in particolare ringraziate l' eterno Divino Spirito , che colle sue quotidiane ispirazioni tratta mai sempre santificare l' Anima mia. E perchè conosco benissimo aver fat-

to il sordo alle sue paterne amorevoli voci, gli chiedo umilmente perdono, promettendo, col favor suo altra corrispondenza. Pregatelo a farmi degno della sua cara luce, e di una scintilla dell'eterno suo fuoco, per accendermi del suo santo Amore. Mentre venerandolo qual unico mio Benefattore, con rispetto ed ossequio ripeto:

Il gran Dio sia benedetto, ecc.

Pater, Ave, dieci Gloria, e Credo.

Santo, Santo ecc. come sopra.

Tre altri Gloria Patri a compimento de' trentatrè anni, che Gesù Cristo visse in terra, mortale.

Antifona.

*Te Deum Patrem ingenitum; Te
Filiū Unigenitum; Te Spiritum
Sanctum Paraclitum, Sanctam
et individuatam Trinitatem toto cor-
de, et ore confitemur, laudamus,
atque benedicimus: tibi gloria in
saecula.*

V. *Benedictus es, Domine, in firmamento Coeli.*

R. *Et laudabilis, et gloriosus in saecula.*

Omnipotens sempiterna Deus, qui dedisti famulis tuis in confessione verae fidei, aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia Majestatis adorare Unitatem, quaesumus, ut ejusdem fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis. Per Christum etc. Amen.

• SUPPLICA.

Col più profondo rispetto, e maggiore ossequio avanti al vostro Trono m'inchino, augusta ed immensa Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e concentrato nel più cupo abisso del mio nulla, ardisco presentarvi le mie suppliche, sapendo benissimo che per enormi che sieno state le mie colpe, purchè contrito a Voi ritorno,

benignamente mi accogliete. Quindi riconoscendovi per mio Monarca e Signore, come tale vi adoro, e riverisco, confessando avanti la vostra adorabile presenza, quanto possiedo, aver da voi graziosamente ricevuto. Eterno mio Benefattore, se voi l'avete fatto da quel che siete in beneficarmi: da quel che sono, l'ho fatto io in oltraggiarvi. Detesto però l'errore, e per quanto avrò vita, spero col vostro soccorso confessarmi sempre per un ingrato. Caro Dio, non avendo altro modo per soddisfare la vostra Giustizia, vi presento però il prezzo del sangue di Gesù Cristo, ed i meriti del trafitto cuore di Maria; in nome dei quali vi dimando il perdono delle colpe commesse, lo spirito di penitenza, e il totale distacco da' beni transitorii, ed amore solo agli eterni. E finalmente radicatemi nel cuore l'importantissimo pensiero del Fine, per cui mi avete posto su questa misera Ter-

ra : datemi un amor grande verso la
vostra sopraffina Bontà , di cui spero
sempre lodarvi prima qui in Terra nel
tempo , e poi nel Cielo per tutta l' E-
ternità.

Giaculatoria a Dio.

Dovunque il guardo giro ,
Immenso Dio , ti vedo :
Nell' opre tue ti ammiro ,
Ti riconosco in me.

La terra , il mar , le sfere
Parlan del tuo potere :
Tu sei per tutto , e noi
Tutti viviamo in te.

Altra Giaculatoria.

Te solo adoro ,
Mente infinita ,
Fonte di vita ,
Di verità :
Per cui sì move ,
Da cui dipende
Quanto comprende ,
L' Eternità.

Avviso XXII.

Alla Santificazione della Domenica , succedono le feste dei misteri del Verbo Incarnato , sorgente di tutte le grazie. Onde la Chiesa ci fa vedere successivamente il Figliuol di Dio nato , circonciso , adorato dai Magi , conversante fra gli uomini , oltraggiato , e condannato a morir sulla Croce, risorto e salito al Cielo , e spargere di lassù i doni dello Spirito Santo sopra i suoi Discepoli.

Ogni Cristiano deve prender parte a questi misteri nel corso dell' anno , con assistere a' divini uffizi , alle letture , alle istruzioni , perchè renduti presenti alla nostra fede, venga a crescere il fervore della pietà , e dell' amore e gratitudine verso Dio e Gesù Cristo.

I padri di famiglia (lo comanda Dio *Exod. XII v. 25.*) nel tempo stesso prenderanno motivo d'istruire gli stessi fanciulli , della festa che si celebra , con farne ad essi apprendere l'istoria nella Sacra Scrittura , libro da tenersi da ogni secolare. *Audite* , dicea S. Giovancrisostomo, *saeculares omnes : comparate vobis biblia , aut saltem novum testamentum.*

Avviso XXIII.

Alle feste de'misteri di Gesù Cristo seguono quelle di Maria SS. La pietà de' fedeli fu così vigilante e ingegnosa in santificare queste solennità , che basta seguirne le pratiche approvate dalla Chiesa per celebrarle. Del resto sia costante il visitarne ogni giorno qualche sua Immagine , e ringraziarne in suo nome la SS. Trinità , come a pag. 144 si è notato ; e non mancherà ella di ajutarci in vita , e proteggerci in morte. Intanto protestiamole perpetuo amore dicendo:

Sempre amerò Maria

Se io sto , se parto , o torno ,

Se nasce , o muore il giorno

Ella il mio ben già sia.

Dovunque io mi starò ,

Maria sempre amerò.

O parli , o pianga , o rida ,

O pensi , o vegli , o dorma ,

Seguirò sempre l'orma

Di scorta così fida.

In ciò che ognor farò

Maria sempre amerò.

Sia pur infermo , o sano ;
O ricco , o pur mendico ;
Ancor ch'abbia nemico
Ogni potere umano :
Qualunque io mi sarò ,
Maria sempre amerò.

O sia nel mortal velo ,
O che sia pur finita
Questa caduca vita :
In Mare , in Terra , in Cielo ,
Se ancor nel fuoco andrò ,
Maria sempre amerò.

Avviso XXIV.

Nelle feste dei Santi vi si loda e ringrazia Dio delle grazie , colle quali ha prevenuto i Santi , e della gloria , di cui gli ha coronati. Vi si riferiscono le loro principali virtù , e noi ci facciamo coraggio ad imitarli alla vista della gloria ineffabile , che n'è la ricompensa. Nel tempo stesso gli scongiuria-

mo per l'amore, che hanno per noi a combattere con noi colle loro preghiere, e ad ottenerci da Dio, per li meriti di Gesù Cristo la grazia della perseveranza. Intanto ogni ben regolata famiglia dovrebbe, colla Sacra Scrittura, avere un libro da leggere, la vita del Santo, che la Chiesa onora in quel giorno, per imitare qualcuna delle sue virtù.

Finalmente se la divozione in vita serve a prepararci ad una santa morte, raccomandiamoci di cuore alla Vergine SS., recitando con ispecial fervore quelle parole dell' Ave Maria: *Ora pro nobis peccatoribus nunc, et in hora mortis nostrae.* Ricorriamo all'intercessione di S. Giuseppe, di S. Gioacchino, di S. Anna, di S. Michele, di S. Raffaele, degli Angioli Custodi, ad onor de' quali prenderemo l'uso spesso di recitare le seguenti giaculatorie.

Al Patriarca S. Giuseppe.

Sposo della gran Madre,
Ajo del Verbo eterno,
Col poter tuo superno
Guidami per pietà.

Se tu mi assisti in morte,
Caro Giuseppe Santo,

L'anima a te d' accanto
Spirando esulterà.
Sì, che lo spero certo,
O San Giuseppe mio,
Impetrami da Dio
De' falli un gran dolor.

A S. Anna.

Viva pure il Dio fedele,
E lodato sempre sia,
Che gran madre di Maria
Te, S. Anna, volle far.
Deh! ti prego, o gran Signora,
A guidarmi in vita, e in morte,
Fammi aver la bella sorte
Di Maria e di Gesù.
O Sant' Anna avventurata,
Chiaro lume assai giocondo,
Che portasti il Sole al Mondo
Che le tenebre fugò.

A S. Gioacchino.

Avo fido del gran Verbo,
Di Sant' Anna degno sposo,

Di Maria padre amoroso ,
Tutto grazia e carità.
Deh ! ti prego , o S. Gioacchino,
Se farai che la mia vita
Di virtù sia ben guernita ,
E de' falli abbia io dolor.
Con Gesù ti aspetto , o caro ,
Con Sant' Anna , e con Maria,
Per far sì , che l' àgonia
Dolce e cara sia per me.

All' Arcangelo S. Michele.
Fido Campion Michele,
Degli Angeli splendore ,
Del Mondo Protettore
Iddio ti dichiarò.
Arcangelo mio fido ,
Dèi tu per me pregare ,
Così potrò sperare
Morir vicino a te.
Sì , che ne son sicuro ,
O principe diletto ,
Tanto mi comprometto ,
E spero sia così.

All' Arcangelo S Raffaele.

Caro mio S. Raffaele ,
Guarda tu con grato ciglio
Di mia vita il gran periglio ,
E dell' Oste il rio furor.
Sei de' ciechi chiaro lume ,
Fida scorta degli erranti ,
Guida sei de' viandanti ,
Tutto grazie e carità.
Caro Arcangelo mio fido ,
L' alma tu m' hai da salvare ,
Tu mi devi al Ciel guidare
In eterno insiem con Te.

All' Angelo Custode.

Angelo mio Custode ;
Che al Ciel mi fai la via ,
Reggi l' anima mia
Co' tuoi consigli.
Guardami da perigli ,
Dal Mondo , e d' ogni errore ,
E dal mio tentatore
E gran nemico.

A te mio tanto amico
 Devoto , riverente ,
 Grato , ed ubbidiente
 Io mi soggetto.

Avviso XXV ed ultimo.

Il titolo del presente libretto è *il Cristiano vigilante* , affinchè mediante il costante uso del medesimo, il cristiano si trovi in istato di non essere sorpreso dalla morte, di cui non sa nè il giorno nè l'ora. *Vigilate itaque , quia nescitis diem neque horam.* Ora tre stati si vogliono considerare nell' uomo , la vita passata, le disposizioni presenti , e la vita che gli sopravvanza. Alla *vita passata* si rimedia colla penitenza. La *disposizione del presente* consiste in una rivista delle proprie passioni sussistenti , ed in una ferma risoluzione di combatterle , chiedendone a Dio la guarigione. L'ordine che si può dare al *tempo che resta* sino alla morte, consiste nel prescrivere un metodo di vita , e delle pratiche , che possono servire di preparazione. Or tanto più ci prepareremo, quando più vivremo secondo la fede , e non secondo le

massime e i pensieri del mondo. Intanto rinnoviamo almeno in ogni mese la seguente

Protesta della morte.

Mio Dio , prostrato alla vostra presenza vi adoro , ed intendo far la seguente protesta , come già mi trovassi vicino a passar da questa vita all' eternità.

Signore mio, perchè voi siete Verità infallibile, e l'avete rivelato alla Santa Chiesa, credo il mistero della SS. Trinità , Padre , Figliuolo e Spirito Santo , tre Persone, ma un solo Dio , che premia nell' eternità i giusti col Paradiso , e castiga i peccatori coll' Inferno. Credo , che la seconda Persona , cioè il Figliuolo di Dio , s' è fatto uomo , ed è morto per salvare gli uomini ; e credo tutto l'altro , che crede la Santa Chiesa. Vi ringrazio di avermi fatto Cristiano , e mi protesto , che in questa Santa Fede voglio vivere , e morire.

Mio Dio , speranza mia , io fidato

nelle vostre promesse , spero dalla vostra misericordia , non per li meriti miei , ma per i meriti di Gesù Cristo mio , il perdono de' peccati , la perseveranza nella grazia vostra; e dopo questa misera vita , la gloria del Paradiso. E se il demonio mi tentasse in morte per farmi disperare alla vista de' miei peccati , mi protesto , che io voglio sempre sperare in voi , mio Signore , e morire abbandonato nelle braccia amorose della vostra bontà.

O Dio , degno d' infinito amore , io vi amo con tutto il cuore , più di me stesso : e mi protesto , che voglio morire formando un atto d' amore , per così seguire ad amarvi in eterno in Paradiso : che perciò ve lo domando e lo desidero. E se per lo passato in vece d' amarvi , ho disprezzato la vostra bontà infinita , Signore , me ne pento con tutto il cuore , e mi protesto di voler morir piangendo , dete-

stando sempre le offese , che vi ho fatte. Propongo per l' avvenire prima morire che mai più peccare. E per amor vostro perdono a tutti coloro che mi hanno offeso.

Accetto, mio Dio, la morte, e tutte le pene , che l' accompagneranno ; l' unisco ai dolori , ed alla morte di Gesù Cristo , e ve li offerisco in onore del vostro supremo dominio , ed in soddisfazione de' miei peccati. Accettate voi, Signore, questo Sacrificio, ch' io fo della mia vita , per amore di quel gran Sacrificio , che vi fece il vostro divin Figliuolo di sè stesso sull' Altare della Croce. Io da ora per l' ora della mia morte , tutto mi rassegno nella vostra divina volontà , protestandomi di voler morire dicendo : *Signore , sia sempre fatta la vostra volontà.*

Vergine SS. , Avvocata e Madre mia Maria , voi dopo Dio siete e sarete la mia speranza , e conforto nel

punto della mia morte. Da ora a voi ricorro ; e vi prego ad assistermi in quel passaggio. Cara mia Regina, non mi abbandonate in quell' ultimo punto : venite allóra a prendervi l'anima mia, ed a presentarla al vostro figlio. Io da ora vi aspetto , e spero di morire sotto il vostro manto , e stretto a' vostri piedi. Mio protettore S. Giuseppe , S. Anna , S. Gioacchino , S. Michele , S. Raffaele , Angelo Custode , Santi miei avvocati , ajutatemi voi tutti in quell' ultimo contrasto col l' Inferno.

E voi , Amor mio crocifisso , voi Gesù mio , che avete voluto eleggervi una morte così amara ; ricordatevi allora , che io son una di quelle vostre peçorelle, che avete comprate col sangue. Voi , quando tutti quelli della terra mi avranno abbandonato , e niuno potrà ajutarmi ; Voi solo potete consolarmi , e salvarmi. Fatemi allora degno di ricevervi per viatico ; e

non permettete , che io vi perda per sempre , e vada per sempre a star lontano da voi. No , amato mio Salvatore ; accoglietemi voi allora nelle vostre sante piaghe ; mentre io ora a voi m' abbraccio ; nell' ultimo respiro della mia vita intendo di spirare l' anima mia dentro la piaga amorosa del vostro costato , dicendo ora per allora : Gesù e Maria , vi dono il cuore e l' anima mia ; Gesù , Giuseppe e Maria , vi dono il cuore e l' anima mia.

Bel patire , patire per Dio !
Bel morire , morir nel Signore !
Io t'abbraccio , mio buon Redentore,
Per morire abbracciato con Te.

Non già morte , ma dolce respiro
Sarà un giorno per te , alma mia,
Se morendo t' assiste Maria ,
E spirando t' accoglie Gesù.

(231)

I N N O

DE' SS, AMBROGIO ED AGOSTINO.

Te Deum laudamus : te Dominum
confitemur.

Te aeternum Patrem , omnis Terra
veneratur.

Tibi omnes Angeli , tibi Coeli , et
universae Potestates ,

Tibi Cherubim , et Saraphim inces-
sabili voce proclamant :

Sanctus , Sanctus , Sanctus Domi-
nus Deus Sabaoth.

Pleni sunt Coeli , et Terra majestatis
gloriae tuae.

Te gloriosus Apostolorum chorus ,
Te Prophetarum laudabilis numerus ,
Te martyrum candidatus laudat exer-
citus.

Te per orbem terrarum sancta con-
fiteetur Ecclesia

Patrem immensae majestatis ;

Venerandum tuum verum , et uni-
cum Filium ;

Sanctum quoque Paraclytum Spiritum.

Tu Rex gloriae , Christe.

Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum.

Tu, devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna coelorum.

Tu ad dexteram Dei sedes , in gloria Patris.

Judex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus , tuis famulis subveni , quos pretioso sanguine redemisti.

AETerna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum , Domine : et benedic haereditati tuae.

Et rege eos , et extolle illos usque in aeternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in saeculum , et in saeculum saeculi.

Dignare , Domine , die isto sine peccato nos custodire.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

Fiat misericordia tua, Domine, super nos: quemadmodum speravimus in te.

In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum.

Cantica di Maria SS.

Magnificat * anima mea Dominum.
Et exultavit spiritus meus, in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae, * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est, * et sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo, * dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, * et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis, * et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum , * re-
cordatus misericordiae suae :

Sicut locutus est ad Patres nostros , *
Abraham , et semini ejus in saecula .

Invocazione allo Spirito Santo.

Veni , creator Spiritus ,

Mentes tuorum visita ,

Imple superna gratia

Quae tu creasti pectora .

Qui diceris Paraclytus ,

Altissimi donum Dei ,

Fons vivus , ignis , charitas ,

Et spiritalis unctio .

Tu septiformis munere ,

Digitus paternae dexteræ ;

Tu rite promissum Patris

Sermone , ditans guttura .

Accende lumen sensibus ,

Infunde amorem cordibus ,

Infirma nostri corporis

Virtute firmans perpeti .

Hostem repellas longius ,

Pacemque dones protinus ;

Ductore sic te praevio ,

Vitemus omne noxium .

Per te sciamus , da Patrem ,
 Noscamus atque Filium ,
 Teque utriusque Spiritum
 Credamus omni tempore.

Deo Patri sit gloria ,
 Et Filio qui a mortuis
 Surrexit , ac Paraclyto.
 In saeculorum saecula. Amen.

Salmo di Penitenza.

Miserere mei , Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum , * dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea: *
 et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco : * et peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi , et malum coram te feci: * ut justificeris in sermonibus tuis , et vincas cum judicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum , * et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti: * incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me hyssopo, et munda-
bor: * lavabis me, et super nivem
dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium, et
laetitiam, * et exultabunt ossa humi-
liata.

Averte faciem tuam a peccatis
meis, * et omnes iniquitates meas
dele.

Cor mundum crea in me, Deus, *
et spiritum rectum innova in visceri-
bus meis.

Ne projicias me a facie tua: * et
spiritum sanctum tuum ne auferas
a me.

Redde mihi laetitiam salutaris tui, *
et spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas: * et im-
pii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus, Deus,
Deus salutis meae: * et exultabit lin-
gua mea justitiam tuam.

Domine labia mea aperies , * et os meum annuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium , dedissem utique : * holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus : * cor contritum , et humiliatum , Deus , non despicias.

Benigne fac , Domine , in bona voluntate tua Sion : * ut aedificentur muri Jerusalem.

Tunc acceptabis sacrificium justitiae , oblationes et holocausta : * tunc imponent super altare tuum vitulos.

Salmo de' Defuncti.

De profundis clamavi ad te , Domine : Domine , exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes , in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates {observaveris , Domine ; Domine , quis sustinebit ?

Quia apud te propitiatio est , et propter legem tuam sustinui te , Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus :
speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem , speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia ,
et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel ex omnibus
iniquitatibus ejus.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Oremus

Fidelium , Deus , omnium Conditor
et Redemptor , animabus famulorum
famularumque tuarum remissionem cun-
ctorum tribue peccatorum ; ut indul-
gentiam , quam semper optaverunt ,
piis supplicationibus consequantur. Qui
vivis et regnas in saecula saeculorum.
Amen.

NOVENE

Per le principali Festività della
Beatissima Vergine.

I. PER LA IMMACOLATA CONCEZIONE.

*Comincia il dì 29 di Novembre
pel dì 8 Dicembre.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine Immacolata, per lo dono singolarissimo a te concesso di essere stata concepita senza macchia originale, e di esserti mantenuta sempre pura anche da ogni colpa veniale, perchè sempre piena della Grazia Divina, noi ci rallegriamo con te di tanta tua santità e di tanta gloria; ne rendiamo grazie alla SS. Trinità; e ti preghiamo di ottenerci la grazia di farci conseguire una remissione generale di tutte le colpe da noi commesse, e una inalterabile perseveranza nel santo amore e timor di Dio.

*Si diranno dodici Ave Maria, ripetendo
per ciascheduna di esse.*

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della B. Vergine Maria.

*E dopo le Litanie della B. V. si dirà
quel che siegue.*

*Antifona : Tota pulchra es , Maria ,
Et macula originalis non est in te.*

Tu gloria Jerusalem :

Tu laetitia Israel :

Tu honorificentia populi nostri :

Tu advocata peccatorum.

O Maria, o Maria,

Virgo prudentissima ,

Mater clementissima ,

Ora pro nobis : intercede pro nobis

Ad Dominum Jesum Christum.

*v. In Conceptione tua Virgo immaculata
fuisti :*

*r. Ora pro nobis Patrem, cujus Filium pe-
peristi.*

*Oremus. Deus qui per immaculatam Vir-
ginis Conceptionem dignum Filio tuo habi-
taculum preparasti : quaesumus , ut qui, ex
morte ejusdem Filii tui praevisa , eam ab
omni labe praeservasti; nos quoque mundos
ejus intercessione , ad Te pervenire conce-
das. Per eundem Christum Dominum nostrum.
Amen.*

*Nos cum prole pia, benedicat Virgo Ma-
ria, Amen.*

2. PER LA NATIVITA' DI MARIA SS.

*Comincia il dì 30 Agosto pel dì
8 di Settembre.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine Beatissima, Aurora consolatrice del genere umano; poichè per la tua nascita fu annunciata al Mondo la sua prossima redenzione, e la manifestazione del regno di Dio in terra; noi ringraziamo la SS. Trinità di averti creata e prescelta ad esser la Madre del Verbo Divino, e perciò prevenuta e ricolmata di ogni grazia e santità; ed umilmente ti preghiamo d'intercedere per noi, acciocchè conserviamo fedelmente la grazia del S. Battesimo, per la quale siamo stati ammessi in questo beato regno della S. Chiesa Cattolica, e siamo sempre stabili nella professione della vera fede, e nella pratica delle sante virtù.

Si reciterà per tre volte la seguente Aspirazione, dicendo ogni volta tre Ave Maria in fine di essa.

Sia benedetto, o Maria, quel fortunato momento, in cui nascesti al Mondo, per esser Madre di Dio.

Dopo le Litanie della B. V., si dirà quel che segue.

Antifona. Nativitas tua, Dei Genitricis Virgo, gaudium annuntiavit universo mundo; ex te enim ortus est Sol justitiae Christus Deus noster: qui, solvens maledictionem, dedit benedictionem; et confundens mortem, donavit nobis viam sempiternam.

*v. Nativitas tua, Dei Genitricis Virgo,
r. Gaudium annuntiavit universo Mundo.*

Nel giorno della Festa si dirà :

v. Nativitas est hodie Sanctae Mariae Virginis.

r. Cujus vita inclyta cunctas illustrat Ecclesias.

Oremus. Famulis tuis, quaesumus Domine, coelestis gratiae munus impertire, ut quibus Beatae Virginis Partus extitit salutis exordium, Nativitatis ejus votiva solemnitas pacis tribuat incrementum. Qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

3. PER LA PRESENTAZIONE DI MARIA SS.

*Comincia il dì 12 Novembre pel dì
21 dello stesso.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine Prudentissima, preziosa verga di Gesse, piantata nella tua tenera età nella

Casa di Dio , dove crescesti sempre bella e santa , e dove lo Spirito Santo ti educò e ti preparò ad esser degno abitacolo del Verbo di Dio : per quel gran fervore di spirito col quale ti presentasti nel Tempio del Signore, e ti applicasti alla pratica delle più sublimi virtù , intercedi per noi , affinchè siamo diligenti e vigilantissimi nell'istruirci delle cose celesti , e nell'esercitarci in tutte le cristiane virtù ed in ogni maniera di opere buone.

Si diranno nove Ave Maria intermezzandone ogni tre con la seguente Aspirazione.

Sii benedetta , o Maria , per quel fervore di spirito con cui ti presentasti e dimorasti nel S. Tempio di Dio.

Dopo le Litanie della B. V. , si dirà come segue.

Antifona. Beata Dei genitrix, Maria, virgo perpetua , templum Domini , sacrarium Spiritus Sancti , sola sine exemplo placuisti Domino nostro Jesu Christo.

v. Dignare me , laudare te , Virgo sacrata.

r. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

Oremus. Deus , qui Beatam Mariam semper virginem , Spiritus Sancti habitaculum , hodierna die in templo praesentari voluisti ;

praesta, quaesumus, ut ejus intercessione in templo gloriae tuae praesentari mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

4. PER L' ANNUNZIAZIONE DI MARIA SS.

*Comincia il dì 16 Marzo pel dì
25 dello stesso.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine Sacratissima, nelle cui viscere il Verbo eterno di Dio si compiacque vestire la nostra umana natura, e divenir figlio tuo, prescegliendo te per sua propria madre: noi ti veneriamo e ci rallegriamo con te di tanta tua ineffabile dignità. Arca vera e viva della nuova alleanza, che non contieni le tavole materiali della legge, nè un rozzo vaso di manna, nè una verga priva di naturale virtù; ma lo stesso Dio autor della grazia e della carità, il vero pane del Cielo, la virtù stessa di Dio; noi ti adoriamo, adorando nelle tue sacratissime viscere il Verbo Eterno di Dio. Diffondi dal tuo seno beato sopra di noi, o gran Vergine e Madre di Dio, la grazia che in te contieni, e donaci lo spirito di veri cristiani, onde possiamo sentire in noi il frutto della nostra redenzione operata dal tuo divino figliuolo.

Si diranno nove Ave Maria , intermezzandone ogni tre con la seguente aspirazione.

Sii benedetta, o Maria, per la tua incomparabile fede, purità ed umiltà, per le quali virtù divenisti madre di Dio.

Dopo le Litanie della B. V. si dirà come segue.

Antifona. Spiritus Sanctus superveniet in te, et virtus Altissimi obumbrabit tibi; ideoque et quod nascetur ex te Sanctum, vocabitur Filius Dei.

v. Ave Maria , gratia plena.

R. Dominus tecum.

Oremus. Deus , qui de B. M. V. utero. Verbum tuum , Angelo nuntiante , carnem suscipere voluisti: praesta supplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus , ejus apud te intercessionibus adjuvemur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

5. PER LA VISITAZIONE DI MARIA SS.

*Comincia il dì 23 di Giugno pel dì
2 di Luglio.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine Clementissima, Madre della grazia

e della misericordia di Dio , tu che velocissima accorrestì a visitare la tua cognata Elisabetta, non meno per assisterla nel suo parto, che per santificare la madre e'l figlio per mezzo dell' Autor della grazia rinchiuso nel tuo castissimo seno; intercedi per noi presso Gesù. E poichè egli ti ha costituita dispensatrice delle sue misericordie, sii pur generosa e magnanima verso di noi; affinchè, sostenuti dalla grazia divina, possiamo operare efficacemente la nostra eterna salute.

Si reciteranno nove Ave Maria, intramezzandone tre per volta con la seguente Aspirazione.

Sii benedetta, o Maria, per l'amorosa sollecitudine che nudristi sempre per comunicare a tutti la grazia e la misericordia di Dio.

Dopo le Litanie della B. V., si dirà come segue.

Antifona. *Beata es, Maria, quae credidisti: perficientur in te quae dicta sunt tibi a Domino. Alleluja.*

v. *Benedicta tu in mulieribus.*

r. *Et benedictus fructus ventris tui.*

Oremus. *Famulis tuis, quaesumus Domine, coelestis gratiae munus impertire: ut quibus Beatae Virginis Partus extitit salutis exordium, Visitationis ejus votiva so-*

*lemnitas pacis tribuat incrementum. Qui te-
eum vivit et regnat in saecula saeculorum.
Amen.*

6. PER LA PURIFICAZIONE DI MARIA SS.

*Comincia il dì 24 Gennaro pel dì
2 Febbraro.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine umilissima , che per l' esatta osservanza della divina legge non sdegnasti accomunarti a tutte le altre donne , quantunque conoscessi la santità del tuo parto divino e la purità inalterata del tuo santissimo corpo ; e in atteggiamento di povera donna, presentasti te stessa al Tempio quasi bisognosa di esser purificata ; e qual primo Ministro e Sacerdote della Nuova Alleanza offeristi tu la prima a Dio Padre , con tutti gli affetti del tuo purissimo cuore , il tuo e 'l suo proprio figlio. O Maria , ammirabile Madre di Dio , intercedi per noi ; e per le tue sante mani offerisci a Dio i nostri cuori , le anime e i corpi nostri , affinchè la nostra vita si consumi tutta intera in opere virtuose e sante a maggior gloria del nome di Dio:

Si diranno nove Ave Maria , cioè a dire tre per volta dopo l' Aspirazione seguente.

Sii benedetta , o Maria , per l' ammirabile ubbidienza colla quale ti soggettasti alla legge de' peccatori , quantunque fossi Madre di Dio.

E dopo le litanie della B. V. si dirà come segue :

Antifona. Senex puerum portabat : puer autem senem regebat : quem virgo peperit , et post partum virgo permansit : ipsum quem genuit adoravit.

v. Responsum accepit Simeon a Spiritu Sancto.

r. Non visurum se mortem nisi videret Christum Domini.

Oremus. Omnipotens sempiterne Deus, majestatem tuam supplices exoramus : ut , sicut Unigenitus tuus hodierna die cum nostrae carnis substantia in templo est praesentatus ; ita nos facias purificatis tibi mentibus praesentari. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

7. PER L' ASSUNZIONE DI MARIA SS.

*Comincia il dì 6 di Agosto
pel dì 15 dello stesso.*

Deus in adjutorium etc.

Pater noster etc.

Vergine. Gloriosissima , se per condizione

della carne fu necessario che temporalmente si separasse dal tuo corpo l' anima tua santissima ; noi però crediamo che per giusto e singolar privilegio a te concesso , riuniti essa nuovamente insieme , fosti così nel Cielo assunta , e a somiglianza del tuo divino Figliuolo anticipatamente in anima e corpo glorificata. Noi ammiriamo la sublime Maestà della tua gloria. Sì , o Maria , come Madre di Dio , e come la più santa e la più meritevole di tutte le creature , la tua gloria è superiore a quella di tutti gli Angeli , e di tutt' i Santi. Tu siedi nel Cielo Regina alla destra del tuo divino Figliuolo , e tutt' i beni di Dio per le tue mani sono a noi dispensati. Vergine potentissima , noi t' invochiamo , e ti preghiamo ad aver cura di noi : la nostra causa è nelle tue mani : il tuo patrocinio è sicuro ; e noi siam certi di nostra eterna salute , se tu , o Maria , intercedi per noi.

Si reciteranno dodici Ave Maria , tre per volta dopo la seguente Aspirazione.

Sia benedetta , o Maria , l' ora in cui fosti glorificata e coronata in Cielo come Madre di Dio.

Dopo le Litanie della B. V. si dirà come segue :

Antifona. Maria virgo coelos ascendit.

Gaudete, quia cum Christo regnat in aeternum.

v. Exaltata est sancta Dei Genitrix.

r. Super choros Angelorum ad coelestia Regna.

Oremus. Famulorum tuorum , quaesumus Domine , delictis ignosce ; ut qui tibi placere de actibus nostris non valemus , Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen,

F I N E

INDICE

Al cristiano pio e divoto	5
Pregliera per la mattina	11
<i>L' Angelus Domini</i> , perchè ordinato dalla Chiesa	25
Orazione nel lavar le mani	26
Uscendo di casa	ivi
Entrando in Chiesa	27
Prendendo l' acqua benedetta	28
Avanti al SS. Sacramento	29
Spiega delle vesti Sacerdotali	31
Orazione nel tempo della Messa	33
Spiega dei riti e cerimonie della Messa solenne.	107
Misteri delle vesti vescovili	122
Della messa di requie	123
Dies illa	124
Orazione del mezzogiorno	127
Della benedizion della mensa	128
Alle ventun' ora	129
Visita al Sacramento	132
Alla Vergine Madre	143
Orazione alle ore ventiquattro	146
Ad un' ora di notte	148
Prima di andare a letto	150
Orazione spogliandosi	154
Coricandosi	ivi
Svegliandosi la notte	155

Misteri del SS. Rosario	158
Litanie della B. Vergine	168
Per la S. Confessione: esame di coscienza.	173
Orazione preparatoria alla Confessione	189
Atto di dolore	191
Pregliera dopo la Confessione	193
Regola per fare bene la penitenza	196
Disposizione per la S. Comunione	197
Pregliera prima della comunione	198
Orazione dopo la comunione.	202
Della comunione spirituale	206
Della santificazione delle Feste	208
Coronella alla SS. Trinità	210
Delle feste della Vergine Maria	219
. De' Santi	220
Giaculatoria a S. Giuseppe	229
A S. Anna	222
A S. Gioacchino.	ivi
All' Arcangelo S. Michele.	223
All' Arcangelo S. Raffaele.	224
All' Angelo Custode.	ivi
Protesta della morte	226
Te Deum etc.	231
Magnificat	233
Invocazione allo Spirito Santo	234
Miserere.	235
De profundis	237
Novene per le principali festività della Beatis- sima Vergine	239

Gloria a Dio

401 1471476

